GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — VENERDI' 18 MARZO — NUM. **64**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma.......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno....... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10: per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha accreditato presso S. M. l'Imperatore di Russia, Alessandro III, in qualità di suo Ambasciatore straordinario, S. E. il cav. Costantino Nigra, Ambasciatore a Pietroburgo, coll'incarico di presentare a S. M. Imperiale, le di lui condoglianze per la morte del suo Augusto Genitore l'Imperatore Alessandro II, e i di lui voti in occasione dell'assunzione della Maestà Sua al Trono.

L'Ambasciatore straordinario si presenterà a S. M. l'Imperatore Alessandro III, con una Missione speciale così composta:

Viceammiraglio Cav. Ernesto Martin-Franklin, Aiutante di campo di S. M.;

Maggiore cav. Alfredo Leitenitz, Ufficiale d'Ordinanza di S. M.;

Comm. Simone Peruzzi, Maestro di Cerimonie di S. M.;

Capitano Conte Vicino-Pallavicini, Addetto militare alla R. Ambasciata di Pietroburgo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione del disegno di legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma, ad eccezione di un articolo della convenzione stipulata col Municipio, il quale venne rimandato alla Commissione. Intorno ad alcuni articoli della detta convenzione parlarono i deputati Pandolfi, De Renzis, Toscanelli, Bonghi, Borelli Bartolomeo, Crispi, Faldella, Majocchi, De Zerbi, Filopanti, Cavalletto, Sonnino Giorgio, Romeo, Billia, il relatore Sella, i Ministri dell'Interno, della Pubblica Istruzione; e da uno di essi il deputato Giovagnoli prese occasione di svolgere una sua interrogazione sopra la derivazione delle acque dell'Aniene, alla quale rispose il Ministro dell'Interno.

Furono annunziate due interrogazioni del deputato Sorrentino: al Ministro delle Finanze intorno ad alcuni punti del regolamento del dazio consumo, riguardanti il transito delle merci; al Ministro di Agricoltura e Commercio sulla esecuzione della legge forestale.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata nell'adunanza del giorno 11 aprile 1880 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Modigliana (provincia di Firenze) col nome di *Banca di Credito di Modigliana e Tredozio*;

Visto il R. decreto 27 febbraio 1874, n. DCCCXVIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto l'articolo 6 dell'anzidetto statuto, in conformità di cui il capitale di lire 30,000 non poteva essere aumentato senza che si aumentasse contemporaneamente il valore nominale delle azioni almeno fino a lire 50;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale nominale della *Banca di Credito di Modigliana e Tredozio* da lire 30,000 a lire 140,000, mediante elevazione da lire 25 a lire 50 nel valore nominale delle 1200 azioni di prima emissione, e mediante nuova emissione di n. 1600 azioni di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da lire 50 a 150 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

Il Numero **5825** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Crognaleto con deliberazione 9 marzo 1879, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione di Cervaro a quella di Nerito;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Teramo in data 8 settembre 1880;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Crognaleto, nella provincia di Teramo, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Cervaro a quella di Nerito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **XXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile fondato in Monte San Giovanni Campano (Roma) dal fu Francesco Zompatori con testamento olografo 11 aprile 1879, intesa ad ottenere la erezione del pio Istituto in Corpo morale e l'autorizzazione ad accettare l'eredità disposta in dote al medesimo dal suo fondatore, ammontante a lire 41,053 29;

Visto il citato testamento;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile fondato in Monte San Giovanni Campano dal fu Francesco Zompatori è eretto in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare l'eredità disposta in suo favore col mentovato testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **87** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 febbraio corrente anno, n. 51 (Serie 3ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le Norme per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1881, n. 51 (Serie 3ª), sul Consiglio superiore di pubblica istruzione, annesse al presente decreto e firmate, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NORME *per l'esecuzione della legge* 17 *febbraio* 1881 *sul Consiglio superiore di pubblica istruzione.*

Art. 1. I professori ordinari e straordinari delle Regie Università, delle Scuole di applicazione per gl'ingegneri dell'Istituto tecnico superiore di Milano, dell'Istituto di studi superiori di Firenze, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano e delle Scuole superiori di medicina veterinaria, nel giorno indicato da apposita circolare ministeriale, si adunano per designare, mediante votazione con schede segrete, sedici persone che, in conformità dell'articolo 2 della legge 17 febbraio 1881, saranno dal Ministro proposte alla nomina Regia per far parte del Consiglio superiore.

Art. 2. Le adunanze per la detta votazione si tengono nelle Università dalle singole Facoltà, sopra invito dei presidi; nelle Scuole d'applicazione di Bologna, Napoli, Roma e Torino; nell'Istituto tecnico superiore di Milano, e nelle Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino, sopra invito dei rispettivi direttori; nell'Istituto di studi superiori di Firenze dalle singole sezioni di esso, sopra invito dei presidenti; nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, sopra invito del proprio preside.

Art. 3. I professori di chimica-farmaceutica e quelli di medicina veterinaria appartenenti alle Università votano nella Facoltà di medicina.

I professori delle Scuole di applicazione di Padova e Palermo votano con quelli della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della rispettiva Università.

I professori della Scuola superiore di agraria di Pisa votano nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di quella Università.

Art. 4. I professori che appartengono simultaneamente al ruolo del personale di una Facoltà ed a quello di una Scuola separata

votano dove hanno maggior grado, o, in caso di parità di grado, dove hanno maggior anzianità.

Art. 5. Aperta l'adunanza e data lettura della circolare di convocazione, della legge e delle presenti norme, ciascun professore scrive sulla scheda consegnatagli dal presidente tanti nomi diversi tra loro, quanti sono i posti assegnati nel Consiglio superiore agli studi che la Facoltà o la Scuola rappresenta.

Questo numero è indicato volta per volta dal Ministro nella circolare predetta.

Art. 6. Fra i nomi da iscriversi nella scheda, uno solo può essere scelto fra i professori ordinari della Facoltà o Scuole omonime a quella cui appartiene il votante; la iscrizione degli altri tre nomi è libera e può anche comprendere i professori straordinari.

S'intendono omonime le Facoltà e Scuole che, a termini dell'articolo 2 della legge 17 febbraio ultimo, concorrono a designare gli stessi consiglieri.

La scheda non può contenere i nomi di più titolari di una stessa cattedra.

Art. 7. Il presidente raccoglie le schede suggellate, vi scrive sopra il proprio nome e le chiude in un piego insieme col processo verbale dell'adunanza sottoscritto da lui e dal segretario della Facoltà o da chi ne fa le veci.

Il presidente suggella il piego, vi scrive sopra il proprio nome e quello della Facoltà e lo consegna al rettore dell'Università.

Il piego è inviato senza indugio dal rettore o dal direttore dell'Istituto al Ministro.

In tutte queste operazioni il presidente dell'adunanza e poi il rettore o il direttore sono assistiti dai due professori più anziani.

Una copia del verbale predetto dev'essere conservata nell'archivio della Università o dell'Istituto.

Art. 8. Lo spoglio dei voti è fatto dal Consiglio superiore in seduta ordinaria, e testo trasmesso al Ministro con apposito verbale.

Nel fare lo spoglio, sono da annullarsi le schede non conformi alle prescrizioni dell'articolo 6 di queste Norme, e quelle che contengono nomi diversi in numero superiore a quello richiesto colla circolare di convocazione.

Sono poi da cassarsi i nomi estranei alle categorie indicate dall'articolo 6 di queste Norme.

Un nome ripetuto più volte è contato una sola volta.

Art. 9. Appena ricevuto il verbale dello spoglio dei voti, il Ministro ne comunica i risultati alle Università e Scuole superiori, indicando il giorno nel quale, abbisognando, si dovrà fare una seconda votazione.

La seconda votazione ha luogo nel caso contemplato dall'articolo 4 della legge, e in conformità delle norme prescritte nell'articolo medesimo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numero 323 e numero 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di maggio prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, *non più tardi del* 15 *aprile* prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Eccezionalmente poi saranno ammessi agli esami ancora coloro che, sebbene sprovvisti del diploma di ragioniere, furono chiamati al concorso del 1880;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di aprile sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento per un anno almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità

teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

Roma, 6 marzo 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

BOLLETTINO N. 8

(dal 21 al 27 febbraio 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a Fenis (Torino).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 38 a Virle Treponti (Brescia), 42 a San Zeno (Id.), 25 a Gombito (Cremona), 5 a Izzano (Id.), 11 a Quintano (Id.), 9 a Ripalta Arpina (Id.), 32 a Stagno Lombardo (Id.), 30 a Bergamo, 1 a Curtatone (Mantova) — Casi di carbonchio: 4 a Magnacavallo (Mantova). — Totale degli animali infetti numero 197.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 9 a Casaleone (Verona), 2 a Dolo (Venezia), 8 a Monselice (Padova) — Casi di carbonchio: 1 a Piove (Padova), 2 a Belluno, 1 a Ceneselli (Rovigo), 1 a Castelletto (Verona — Casi di vaiuolo equino: 2 a Sacile (Udine) — Totale degli animali infetti n. 26.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 7 ad Anzola dell'Emilia (Bologna), 18 a Borgo Panigale (Id.), 50 a Crespellano (Id.), 8 a Cortile San Martino (Parma), 16 a Corto Maggiore (Piacenza), 6 a Modena — Casi di carbonchio: 1 a Rimini (Forlì), 1 a Cento (Ferrara), 1 a Pieve di Cento (Id.), 27 a San Lazzaro Parmense (Parma) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 9 a Bologna, 2 a Modena — Casi di morva: 1 a Ferrara — Casi di febbre tifoidea nei bovini: 2 ad Argenta (Ferrara) — Totale degli animali infetti n. 149.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 1 a Terni (Perugia), 1 a Recanati (Macerata) — Casi di afta epizootica: 1 a Grottammare (Ascoli) — Totale degli animali infetti n. 3.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di farcino: 60 a Gamberale (Chieti).

Roma, 16 marzo 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti aggiunti.*

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo presso il Comitato di sanità militare in Roma nel mese di *maggio* o *giugno* 1881, innanzi ad una Commissione da nominarsi da questo Ministero e composta nel modo seguente:

Presidente: il presidente del Comitato di sanità militare;

1ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 1° gruppo;

2ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 2° gruppo;

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 15 *aprile* 1881 e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente, ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita donde risulti che l'aspirante abbia, al 1° *maggio* 1881, compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

b) Diploma originale (non copia, ancorchè autentica) di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esenti nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, non che quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I comandi di distretti, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne l'idoneità fisica, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova in iscritto e di altra verbale sopra le materie specificate nel seguente programma e ripartite in 2 gruppi:

1° Gruppo: *esame scritto*:
Chimica bromatologica.

2° Gruppo: *esame verbale*:
A) Chimica inorganica ed organica;
B) Chimica farmaceutica;
C) Materia medica.

Materie degli esami.

Esame scritto (durata 4 ore).

Sarà redatto sopra un tema dato dal presidente della Commissione, unico per tutti i candidati chiamati di uno stesso gruppo, e riflettente un tema di chimica bromatologica, nel quale si dovrà trattare della composizione, alterazioni e falsificazioni più frequenti, nonchè della conservazione di una sostanza di cui è questione nell'argomento. Nella trattazione del tema, il quale dovrà essere abbastanza semplice e suscettibile anche di breve svolgimento, i candidati dovranno essenzialmente dar prova di saper esprimere le proprie idee con ordine e correttezza.

Esame verbale (durata un'ora).

Di ciascuno dei seguenti programmi del 2° gruppo *A*, *B*, *C*, il candidato estrarrà a sorte un tema e ne svolgerà, entro il tempo di venti minuti per ciascuno, quelle parti che la Sottocommissione gli prescriverà; e risponderà inoltre alle domande che gli saranno fatte.

A. — Chimica inorganica ed organica.

1. Basi, acidi, sali. — Proprietà generali.
2. Dell'idrogeno.
3. Cloro e clorurì disinfettanti.
4. Bromo — Estrazione — Proprietà.
5. Jodo — Estrazione — Proprietà.
6. Ossigeno ed aria atmosferica.
7. Azoto e sue combinazioni coll'ossigeno e coll'idrogeno.
8. Fosforo id. id. id.
9. Cianogeno e suoi composti.
10. Fermentazioni.

11. Degli alcoli in generale e dell'etilico in particolare.
12. Eterificazione — Proprietà ed applicazione dell'etere etilico.
13. Corpi grassi naturali — Saponi.
14. Amido — Celluloso — Pirossilina.
15. Benzina — Nitrobenzina — Anilina.

B. — **Chimica farmaceutica.**

1. Alcolati — Idrolati.
2. Alcoliti, alcoolaturi, idroliti.
3. Enoliti, osseoliti, brutoliti.
4. Estratti acquosi, alcoolici ed idralcolici.
5. Sciroppi, melliti, emulsioni.
6. Conserve, elettuari, gelatine.
7. Saccaruri, oleosaccari, paste, pasticche.
8. Cerotti, pomate, unguenti.
9. Sparadrappi — Glicerati — Gliceroliti.
10. Balsami — Oleoresine.
11. Olii volatili.
12. Gomme e gommoresine.
13. Polveri e pillole.
14. Linimenti, cataplasmi, colliri, gargarismi.
15. Generalità sugli alcaloidi naturali e metodi di estrazione.

C. — **Materia medica.**

1. Argento — Piombo — Preparati principali usati in terapia.
2. Bismuto — Magnesio — Id. id.
3. Ferro — Id. id.
4. Potassio — Sodio — Id. id.
5. Rame — Zinco — Id. id.
6. Mercurio — Id. id.
7. Cloroformio — Cloralio.
8. Oppio e preparati.
9. Belladonna — Giusquiamo — Fava del Calabar e preparati.
10. China e preparati.
11. Colchico — Digitale — Scilla id.
12. Rabarbaro — Senna — Manna id.
13. Segale cornuta — Zafferano — Sabina id.
14. Assenzio — Seme santo — Cousso id.
15. Catrame vegetale — Acido fenico, creosoto.

9. Per ciascuna materia d'esame la rispettiva Sottocommissione farà due distinte votazioni: una per *sì* e una per *no*, la quale determinerà a maggioranza di voti l'idoneità o la non idoneità del candidato in quella data materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti dal 10 al 20 ai candidati risultati idonei, e da 0 a 9 a quelli risultati non idonei.

10. Fatta la classificazione per materie, si formerà un punto medio di gruppo, dividendo la somma dei punti parziali pel numero delle materie di cui consta ciascun gruppo.

11. Per la formazione della classificazione finale sono assegnati ai singoli gruppi di materie i seguenti coefficienti d'importanza relativa: 1° gruppo 45; 2° gruppo 55.

12. Sarà dichiarato idoneo il candidato che:

a) Avrà riportata l'idoneità e quindi un punto non inferiore a 10 in tutte le materie d'esame; ovvero

b) Avrà riportato un punto medio non inferiore a 12 in quei gruppi di più materie in alcuna delle quali fosse rimasto deficiente, purchè però in essa abbia avuto un punto non inferiore a 8.

13. Il punto di classificazione definitiva dei dichiarati idonei stabilirà l'ordine di merito per la loro nomina.

14. A parità di classificazione avrà la precedenza colui che avrà una media maggiore di punti di merito negli esami dati durante il corso universitario.

15. Il Ministero si riserva di notificare ai candidati per mezzo dei rispettivi comandanti di distretto il risultato della votazione, insieme alla restituzione dei documenti già da essi presentati.

16. Il nome degli approvati, quando in seguito a concorso vengono nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Norme generali, compilazione e trasmissione dei rapporti, competenze, ecc.

17. Durante l'esame scritto saranno sempre presenti due dei componenti la Sottocommissione del 1° gruppo. Il presidente di questa stabilirà un intervallo di tempo in cui sarà concesso ai candidati di farsi recare quelle refezioni di cui avessero bisogno.

18. Durante il corso degli esami nessuna comunicazione potrà in verun modo farsi intorno ai risultati parziali di essi fra le singole Sottocommissioni.

19. Ultimati gli esami, il presidente del Comitato di sanità militare trasmetterà al Ministero il risultato di essi, in apposito specchio nominativo di tutti i candidati, disposti secondo l'ordine di merito del punto di classificazione; tali specchi dovranno essere firmati da tutti i membri componenti la Commissione e conterranno in apposite colonne:

a) Il risultato della votazione d'idoneità per ogni materia;
b) Il punto ottenuto per ogni materia;
c) Il punto medio di ciascun gruppo;
d) Il punto di classificazione finale.

20. Agli esaminatori che dovranno muovere dalla loro residenza saranno corrisposte le indennità eventuali stabilite dalle vigenti disposizioni per tali circostanze.

7 marzo 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL' AGRICOLTURA

Proroga di concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso al posto di direttore e professore di chimica e fisica nella Scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari (vedi avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio 1881, n. 25, e del 5 marzo 1881, n. 53) è prorogato al 6 aprile prossimo.

Dalle condizioni di ammessione indicate nel primo avviso è tolta quella concernente l'età.

Con altro avviso i concorrenti saranno informati del giorno e dell'ora in cui comincieranno gli esami.

Roma, 18 marzo 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alla cattedra di professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica *Piazzi* in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2160.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 marzo prossimo al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso corredata dei voluti documenti; ed in essa dovranno dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure nell'una e nell'altra forma.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico del 16 settembre 1880, rogato dott. Carlo Bacchetti, notaio a Locate Triulzi, e registrato a Milano il 19 stesso mese, il signor Carlo Bassi, residente a Milano, ha ceduto e trasferito alla ditta fratelli Bottaro e C° pure in Milano, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato in data 30 giugno 1880, vol. XXIV, n. 42, per la durata di anni cinque, a datare dal 31 dicembre 1879, pel trovato designato col titolo: *Processo per lo scoloramento e l'imbianchimento dell'olio d'oliva estratto dalle sanse col solfuro di carbonio.*

L'atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano il giorno 13 gennaio 1881, alle ore 3 pom., e registrato in questo uffizio, giusta l'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 11 marzo 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che dal 16 corrente la tassa della via di Aden per gli uffici del Capo di Buona Speranza è diminuita di centesimi 40 per parola per quelli della colonia di Natal (eccettuato Durban), e di 20 centesimi per gli altri uffici del Capo, compreso l'ovest Gricqualand ed il Transvaal.

Saranno restituite ai mittenti le tasse riscosse in più dal giorno summenzionato in poi.

Roma, 17 marzo 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 434936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 39636 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, al nome di Testori Catterina Margherita, nata *Linguinetti*, fu Giovanni Battista, domiciliata in Toceno, e n. 490634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95334 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, intestata a Testori Catterina Margherita, nata *Ciuquinetti*, fu Giovanni Battista, domiciliata in Toceno, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Testori Catterina Margherita, nata *Cinquinetti*, fu Giovanni Battista, domiciliata in Toceno, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 698255 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di *Costa* cav. Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Asti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cotta* cav. Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Asti, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 121398 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4798 della soppressa Direzione di Milano), per lire 510, al nome di Patellani Ippolita, Teresa, Isabella, Gerolamo, Paolo, Luigi, Pietro e *Marietta* di Carlo, domiciliato in Milano, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Patellani Ippolita, Teresa, Isabella, Gerolamo, Paolo, Luigi, Pietro e *Margherita-Maria* di Carlo, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60543 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 355, al nome di Haid Ida, Alberto ed Edoardo fu Giuseppe, minori, sotto la patria podestà della loro madre Piccaluga Rosetta, domiciliata in Torino, vincolata ad usufrutto a favore di Piccaluga Rosetta fu *Francesco*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Haid Ida, come sopra, ma vincolata ad usufrutto a favore di Piccaluga Rosetta fu *Pietro*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto usufrutto nel modo richiesto.

Roma, li 7 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 641870 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2400, al nome di Ancarani Ines di Raffaele, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canessa-Ancarani Agnese Adelaide Teresa, figlia di Tommaso Canessa, e Rosa Berninzoni adottata da Ancarani Raffaello Arcangelo, minore, sotto la tutela del detto adottante, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 12 *marzo* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	2	7	49	37	89
BARI	61	9	37	51	42
FIRENZE	35	19	46	65	64
MILANO	67	13	81	9	2
NAPOLI	65	20	60	27	75
PALERMO	24	86	71	26	10
TORINO	3	81	84	69	65
VENEZIA	62	77	13	32	66

Avviso.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Firenze, in esecuzione dell'articolo 33 della legge sulle tasse ipotecarie, testo unico, approvato col Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª), rendo noto che essendo stata prodotta domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto Gabrielli Carlo fu Giovanni, nella sua qualità di conservatore delle ipoteche in Pistoia, dal quale ufficio cessava fino dal 26 settembre 1864, restano diffidati tutti coloro che vi avessero interesse che qualora nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso non venga notificata alla cancelleria della Regia Corte d'appello suindicata la promozione di alcuna azione giudiziale ai termini dell'articolo 29 della predetta legge, sarà sulla mentovata istanza provveduto come di ragione.

Firenze, lì 16 marzo 1881.

Il Procuratore Generale
CICOGNANI sostituto.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE " MARIA ADELAIDE " DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di Vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 31 marzo corrente.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li..... marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. GEMMELLARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Seguono i particolari sull'attentato di Pietroburgo.

L'individuo che fu arrestato si chiama Russakoff; è originario del governo di Viatka o Novgorod e non ha che venti anni e mezzo. È biondo e di piccola statura. Per due anni frequentò la scuola delle miniere. Da due mesi non ci si era fatto più vedere. Era considerato come sospetto e lo si sorvegliava.

L'altro colpevole, quegli che fu il vero assassino, non potè ancora essere scoperto. Si suppone che egli abbia lanciato la bomba contro lo czar stando sul ghiaccio del canale.

Dopo che venne trasportato al palazzo d'Inverno e dopo che venne collocato sul letto, l'imperatore non giunse a pronunziare che poche parole incoerenti e tosto poi venne meno.

Ad onta della enorme perdita di sangue e sebbene senza quasi alcuna speranza i medici dichiararono che era il caso della amputazione e furono fatti tutti i preparativi per tale oggetto; ma prima che si procedesse alla operazione, l'imperatore spirò.

Le persone ferite o morte a causa della esplosione sommano a venti.

Il corpo del defunto czar venne trasferito domenica alle 4 pomeridiane nella stanza mortuaria e fu collocato nella bara rivestito dell'uniforme del reggimento Preobrajelaski.

Il 15 al tocco seguì al palazzo d'Inverno la cerimonia tradizionale dell'omaggio al nuovo czar Alessandro III.

Il corteggio, formato secondo le tradizioni, si recò alla chiesa ed alla sala Nicolas che era piena di generali e di ufficiali d'ogni arma.

L'imperatore faticò a riaversi dalla sua profonda commozione. Poi pronunziò con voce ferma un breve discorso con cui ringraziò vivamente della fedeltà che fu dimostrata al suo genitore e pregò che se ne conservi buona memoria. Espresse quindi la speranza di essere servito come lui, lealmente.

Al termine del discorso, tutta l'adunanza rimase per un momento in un silenzio profondo, interrotto soltanto da singhiozzi. Poi, ad un tratto, scoppiarono *hurras* che si estesero fragorosamente per tutto l'ambiente.

In chiesa lo czar pronunziò un altro discorso ai ministri, ai consiglieri di governo, agli alti funzionari, i quali tutti prestarono giuramento.

Il giorno prima le truppe avevano prestato giuramento, e il nuovo imperatore, coll'imperatrice, erano usciti in carrozza e la folla li aveva calorosamente acclamati.

Dicono i telegrammi da Pietroburgo che il contegno della popolazione è ovunque simpatico, e che tutti esprimono il medesimo sentimento di dolore per la catastrofe avvenuta, e di indignazione per l'attentato.

L'attentato contro l'imperatore Alessandro II ha suscitato la riprovazione unanime della stampa estera. Tutti i giornali rammentano che il morto imperatore era animato da generose intenzioni, e che egli aveva emancipato 25 milioni di servi.

I giornali inglesi, dopo espresso il loro orrore, enunziano delle previsioni sulle conseguenze che questo avvenimento può avere sulla politica generale d'Europa. Però essi non sono guari d'accordo nelle loro riflessioni.

Il *Times* scrive che l'affetto cordiale onde erano uniti l'imperatore Alessandro II e suo zio, l'imperatore di Germania, costituiva un pegno ed una garanzia per la pace d'Europa, e, dopo aver notato che questo pegno è svanito, esprime la speranza che il successore di Alessandro II si adoprerà ugualmente a mantenere l'accordo fra la Russia e la Germania.

Il *Daily Telegraph* crede ad un cambiamento nella politica estera della Russia e pensa che l'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria diverrà probabilmente più intima in conseguenza dell'avvenimento del nuovo czar al trono.

Lo *Standard*, dopo avere affermato che la Russia in questi ultimi tempi era senza alleati in Europa, suppone che il nuovo sovrano si studierà di uscire dall'isolamento, accostandosi alla Francia. Tuttavia, aggiunge questo giornale, non è probabile che in tale momento la Francia consenta ad un'alleanza offensiva colla Russia.

Il *Nord* di Bruselle non emette ancora alcuna previsione sulle conseguenze del cambiamento politico ora avvenuto; ma si contenta di dichiarare che un tale assassinio sarà impotente quanto è stato odioso. " Le manifestazioni di dolore delle quali Pietroburgo è stata teatro ed alle quali partecipa tutta la nazione russa in lutto; le acclamazioni che hanno salutato il successore di Alessandro II provano agli assassini che le loro mostruose imprese di sovvertimento sono condannate a fallire miserabilmente. Se loro rimane ancora una reminiscenza di senso morale, se essi non hanno per unico obbiettivo di uccidere e di versare il sangue più prezioso, abbasseranno le armi a fronte di questa dimostrazione della loro impotenza, la quale, sventuratamente, ha dovuto essere pagata colla vita del benefattore della Russia! „

Nella seduta del 14 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra il ministro presidente, signor Gladstone, in risposta ad un'interrogazione del signor Lewis, dichiarò che siccome l'armistizio coi Boeri spirava la sera del 13, il gabinetto ha inviato il 12 una comunicazione al generale sir Evelyn Wood, il quale a sua volta doveva inviarla al capo dei Boeri, aspettandone una risposta. Ma siccome, aggiunse il signor Gladstone, non si poteva sperare che sir Wood potesse ottenere la risposta nella giornata del 12, e siccome sir Wood istesso era stato precedentemente autorizzato a prolungare l'armistizio, così gli fu data l'istruzione di prolungarlo fino al 18 corrente se i Boeri l'avessero desiderato.

Il *Daily Telegraph* del 15 annunzia che il suo corrispondente a Mount Prospect ha avuto due giorni innanzi un lungo colloquio col generale dei Boeri. Il generale ha rinnovato in questa occasione la dichiarazione già fatta precedentemente, esser, cioè, egli convinto che l'indipendenza del Transvaal deve essere riconosciuta se si vuole rendere possibile la conclusione della pace.

Il *Daily News* del 15 pubblica, nella sua seconda edizione, un dispaccio in data di Durban, 14 marzo, nel quale si annunzia che l'armistizio è stato prolungato fino al 18 marzo.

In Irlanda continuano gli atti ed i *meeting* di protesta contro la condotta del governo. Sabato scorso gli orfeonisti nazionali si sono raccolti sotto le finestre della prigione di Kilmainham, ove sono rinchiusi dei membri della Lega, ed hanno suonato fra gli applausi d'una folla immensa.

Ebbero luogo pure parecchie dimostrazioni agrarie. In una di queste, a Tipperary, il deputato signor Dillon ha reso conto dei progressi della Lega agraria. Esso ha accusato il governo di mancare di sincerità nella questione agraria, ed ha detto essere impossibile che il *bill* agrario possa essere adottato prima del mese di luglio.

Ad un *meeting* tenuto a Dundalk fu data lettura di una lettera del sig. C. Russel, nella quale è detto:

" Non essendo membro della Lega, non sono certo di avere il diritto di assistere al *meeting*. Ma questo non m'impedirà di seguire la via che mi sono tracciata e che è certamente la vostra. Come ho procurato di dimostrarlo in modo pratico nel passato, io farò anche in avvenire ogni sforzo per dimostrare che io considero come urgente la riforma del sistema agrario in Irlanda. „

Il *Journal des Débats* ha da Lima in data 8 febbraio che la situazione è sempre la stessa. I chileni sono sempre a Lima, e siccome non esiste nessuna autorità nazionale, nessuno vuol firmare la pace.

Il presidente Pierola si è rifugiato nell'interno donde continua ad emanare decreti. " Siccome la marina non esiste più, e siccome non vi sono più nè armi nè danaro, conchiude il corrispondente del giornale parigino, non si sa su che cosa il signor Pierola faccia assegnamento per continuare la guerra. „

La emozione prodotta in Portogallo dal trattato relativo al possedimento di Lorenzo-Marquez nella baia di Delagoa sembra lungi dal calmarsi. Lunedì hanno avuto luogo a Lisbona due *meetings* per protestare contro la politica del ga-

binetto. La polizia ha dovuto disperdere la folla e vennero operati alcuni arresti.

La convenzione della quale si tratta autorizzerebbe l'Inghilterra a far penetrare le sue truppe nel cuore del Transvaal passando direttamente per i territori della colonia portoghese. La importanza di una tal clausola non può sfuggire a chicchessia nel momento in cui i Boeri combattono per la loro indipendenza.

La Società geografica di Lisbona in una sua adunanza del 7 corrente ha adottata una risoluzione statale proposta dalla sua Commissione africana e relativa a questo oggetto. Siffatta risoluzione insiste sulla connessione fra la scienza e la politica coloniale del Portogallo da un lato e la civilizzazione del continente africano dall'altro. La risoluzione si rallegra del gran movimento che si è prodotto in Inghilterra per la pronta pace nel Transvaal e per l'indipendenza dei Boeri, e spera che le autorità portoghesi conserveranno, secondo l'uso e secondo il diritto, la più stretta neutralità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Furono riprese le operazioni militari contro i Boeri. Le truppe inglesi hanno varcato il fiume Buffalo.

Dublino, 17. — I vescovi cattolici tennero in questa Università cattolica una riunione, nella quale fu deciso di opporre alla proposta del Vaticano di nominare un nunzio in Inghilterra una risoluzione che venne poi trasmessa a Sua Santità in una lettera.

Pietroburgo, 17. — Fu scoperta una mina praticata dalla bottega di un lattaio della Perspective Newski, seguendo la via dei Giardini, fino alla cavallerizza Michele, nella quale lo czar assisteva alla rivista. Se lo czar fosse tornato al palazzo per la via dei Giardini, i nichilisti avrebbero fatto saltare la strada intera.

I funerali sono fissati al 27 corrente.

Cagliari, 17. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la sospensione dei lavori della ferrovia francese Tunisi-Susa è motivata dall'inosservanza della convenzione, il cui articolo sesto prescrive non potersi cominciare i lavori qualora il tracciato non sia stato prima studiato dagli agenti della Compagnia insieme a quelli del governo.

Gibilterra, 16. — Il vapore *Washington*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue per Marsiglia e l'Italia.

Pietroburgo, 17. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'amor filiale di Alessandro III è un pegno sicuro che egli continuerà la politica di pace generale e di sviluppo progressivo, che fu quella di suo padre, e consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì nel domicilio di Russakoff si chiama Michailoff, ed era latore di documenti i quali constatano che egli prese parte ai preparativi per l'attentato.

Torino. 17. — Questa sera alle ore 7 30 S. A. la Duchessa di Genova partirà per Roma.

Londra, 17. — Ieri sera una scatola contenente 40 libbre di polvere, con una miccia accesa, fu trovata in una nicchia del muro della Mansion House, residenza del Lord Maire. La miccia fu spenta a tempo da impedire una esplosione.

Gli autori di questo attentato sono sconosciuti.

Il banchetto che doveva avere luogo ieri sera alla Mansion House fu contromandato in causa della morte dell'imperatore Alessandro.

Londra, 17. — È smentita la notizia che le operazioni militari contro i Boeri siano state riprese. Si trattava soltanto degli approvvigionamenti, che, secondo le condizioni dell'armistizio, devono essere fatti alle guarnigioni investite dai Boeri.

Bucarest, 17. — *Camera dei deputati*. — Il presidente Rosseti crede di interpretare i sentimenti della Camera, esprimendo sensi di orrore per l'assassinio di Alessandro II. Questo avvenimento, soggiunge il presidente, è tanto più triste per noi rumeni, in quanto che lo czar fu nostro ospite. (*Applausi*)

Parigi, 17. — Oggi fu aperta la sottoscrizione per la realizzazione di una somma di un miliardo di franchi in rendite 3 0[0 ammortizzabili. Un miliardo era diggià sottoscritto a mezzodì presso la Cassa centrale del Tesoro.

Londra, 17. — Il *Times* dice che ieri ebbe luogo un lungo abboccamento fra i delegati inglesi e boeri. Questi ultimi accettano la maggior parte delle proposte inglesi.

Parigi, 17. — Il Senato respinse le cifre della Commissione che aumentavano i diritti sui filati di lino e di canape, votati dalla Camera dei deputati.

Londra, 17. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara prematura la notizia che un accomodamento sia stato conchiuso fra il generale Wood e i capi dei Boeri. Le trattative continuano.

Buda-Pest, 17. — *Camera dei deputati*. — Tizsa, rispondendo ad una interpellanza di Helfy riguardo alla questione greca, ripete le dichiarazioni fatte dal barone Haymerle nello scorso autunno, e soggiunge che il governo si sforzerà di mantenere la pace, ma che se ciò fosse impossibile, di mantenere il buon accordo fra le potenze.

Colonia, 17. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo che il telegramma spedito dall'imperatore Guglielmo al nuovo czar era cordialissimo, e conteneva il passo seguente: « Voi sapete che avete dei vicini fedeli. »

Pietroburgo, 17. — La mina scoperta nella via dei Giardini conteneva una grande quantità di dinamite ed era sufficiente a far saltare tutta la strada. La mina era congiunta per mezzo di una batteria elettrica colla bottega del lattaio.

Londra, 17. — La Camera dei comuni discusse gli articoli del bilancio della guerra per l'anno prossimo e approvò senza scrutinio la proposta che fissa il numero delle truppe a 134,000 uomini.

Parigi, 17 (ore 11 55 pom.). — I risultati della sottoscrizione pel nuovo prestito non sono ancora conosciuti. Si calcola che a Parigi soltanto il prestito sia stato coperto dieci volte.

Londra, 17. — Furono prese grandi precauzioni al palazzo del Parlamento. Le guardie di polizia vennero rinforzate. Si fece una ispezione nei sotterranei.

Londra, 17. — Avvennero alcuni disordini fra i soldati irlandesi al campo di Aldershot in occasione della festa di San Patrizio. Furono fatti molti arresti.

Parigi, 18. (ore 6 20 ant.). — Le notizie della sottoscrizione del prestito che si hanno alle ore due di questa mattina recano che il prestito fu coperto più di trenta volte.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

IV.

Le Colonie bonificatrici.

Interessa grandemente alla prosperità dell'agricoltura del Regno, e in generale allo incremento e sviluppo dei fattori principali della ricchezza pubblica, la conquista delle lande estese, incolte e paludigne, che, oggi albergo di miseria e di

morte, attendono di trasformarsi, in un domani vicino, nella campagna più ubertosa, rallegrata dal lavoro di contenti e numerosi coltivatori.

Con propositi saggi il Ministero dell'Interno da una parte, quello dell'Agricoltura dall'altra, procurarono e procurano ritornare alla vita saggia e virtuosa, specialmente alla operosità onesta dell'agricoltore, i giovinetti che si resero colpevoli dinanzi alla legge, i quali, per l'età minore, non potevano essere reclusi negli stabilimenti di pena degli adulti, accogliendoli in istituti di correzione o riformatorii agrari, che prendono il nome di Colonie agrarie dei corrigendi. Fra queste Colonie merita considerazione particolare quella di Brindisi, istituita quasi esclusivamente per iniziativa e per conto della Direzione di quel Comizio agrario, distinto tanto da benemerenze molte e speciali, presieduto da quell'uomo egregio e di virtù più uniche che rare, che è il cav. abate Achille Montagna.

Conta questa Colonia poco oltre ai 100 giovinetti corrigendi dell'età dai 12 ai 20 anni. È diretta da un vero padre di famiglia, che vi si consacra con tutto cuore, animato dal nobile sentimento dell'apostolato del bene, dal cav. Alfonso Ercolini. Il direttore tecnico prof. Biocchi, ingegnere agronomo, interprete delle bisogne dell'agro brindisino, usufruisce assai a proposito l'opera dei maggiori e più robusti fra i giovinetti della colonia stessa ad una grande impresa di bonificazione, assunta a mezzeria dalla società lombarda nella masseria di Flaminio, a breve distanza da Brindisi, per una estensione di ben 445 ettari, della quale superficie buona parte, occupata già da stagni e da cespugliati, è posta a coltivazione, e ben 20 ettari ne vengono destinati a vigna, che si va successivamente piantando, con selezione diligente delle varietà meglio pregevoli e proprie del luogo.

Importanti lavori di prosciugamento sono attivati con maestria; il suolo incolto è via via dissodato, onde insieme stagni e cespugliati vanno a scomparire. Indi, mentre l'agricoltura ivi guadagna la vittoria più splendida, allargando via via i confini delle sue conquiste, la malaria viene fugata dalla novella vegetazione, e l'uomo, che già temeva incontrare la morte in quelle pianure sconfortanti, è per trovarvi, e fra non guari, l'ambiente migliore della salute più prospera. È sperabile che il numero dei giovanetti reclusi abbia ad accrescersi, che il Governo profitterà volentieri di quella Colonia, ove una istruzione agraria bene informata alla pratica e una educazione ottima molto promettono della ricostituzione morale e dell'avvenire utilmente operoso, nella vita onesta del contento agricoltore, dei giovanetti corrigendi. Quindi l'opera bonificatrice cui con ardimento e insieme con serietà di propositi la Colonia diede mano, potrà inoltrarsi, e sarebbe anche a desiderarsi che la medesima si attivasse in altri luoghi di quella vasta provincia, ove pur troppo non infrequenti si ripetono le condizioni del territorio brindisino.

Sarebbe assai opportuna una filiale di questa Colonia ad Otranto, chè da una parte il bisogno di crescerne la coltivazione delle piante legnose nel colle della Minerva a sud-est della città ed altrove in quelle lievi alture, già un tempo boscose, e dall'altra la convenienza di guadagnare alla coltivazione i terreni sommersi dalle acque degli stagni di Limini grande e di Limini piccolo, nella direzione di nord-ovest, a circa 3 chilometri dalla città stessa, e di rendere perciò meglio salubre l'aria di quella interessante contrada, reclamano l'opera sapiente ed energica di serie imprese di bonificazione.

Merita encomio la Colonia di Brindisi che, unica nel Regno, offre l'esempio di un indirizzo della sua opera educativa ad apporre compenso ad uno dei principali bisogni dell'agricoltura nazionale. In questa colonia è per essere anche attivata una officina di strumenti agrari e di riparazione delle varie macchine rurali con vantaggio notevole, e della rispettiva istruzione per gli accoltivi allievi, e della economia dell'impresa bonificatrice medesima.

V.

Un esempio degli effetti utili dell'istruzione pratica in agricoltura.

L'Amministrazione provinciale di Macerata, compresa della importanza dell'istruzione pratica agraria fino da quando, ad iniziativa della sua Accademia di agricoltura, istituiva già da quasi 27 anni una Scuola agraria, cui diresse abilmente l'agronomo distinto march. Raffaele Antinori, nel 1869 determinavasi ad acquistare a tale uopo esteso tenimento, in un fondo di ben 76 ettari, pel prezzo di lire 36,000, a tre chilometri circa dalla città, in contrada Orani, quasi tutto raccolto in un corpo, di giacitura collinesca, qua e là squarciato da burroni, ove le acque colatizie si accoglievano rovinose, in circostanze di coltivazione allora infelici molto. Brani di bosco e cespugliati ne occupavano una buona parte, e nei brevi campi a seminativo il frumento dava la rendita del 4 per 1 al più. Una Colonia agricola eravi subito istituita, affidandosene la direzione al cav. Monà, e accogliendovisi ad allievi giovani contadini sui venti anni, a spese tutte della generosa provincia. Quattro anni dopo le migliorie operatevi e la coltivazione condottavi meglio ordinata valsero a far salire il valore di quel fondo a lire 54,000, spendendo all'uopo una somma relativamente tenue; onde più migliaia di lire ne rappresentavano l'aumento vero e proprio in capitale, mentre se ne accresceva la produzione. In quell'epoca succedeva al prof. Monà il cav. Doni, e questi, tuttora direttore di quella impresa e della Colonia stessa, aveva così continuato il miglioramento delle circostanze tutte di coltivazione di tale proprietà, che oggi, con un capitale di circa 40,000 lire, impiegatovi in più quote annue pel periodo di un novennio, la stessa, non riconoscibile sulla fisonomia primiera, capace della rendita in frumento del 10 e anche del 12 per 1, popolata da crescenti vigneti, con ordinata direzione delle acque colatizie, con nuovi boschi cedui, con opportune praterie artificiali, con aumento di superficie coltivabile, nel luogo dei botri e burroni antichi, opportunamente ed economicamente colmati, è giunta a meritare il valore di quasi lire 120,000, e così ad ottenere il guadagno netto in capitale di circa lire 30,000.

La rendita netta ad ettaro giungeva in media a quasi lire 100, che in quella postura e in quella maniera di suolo, non molto fertile, è meravigliosa; ed eziandio avvi latente un aumento successivo di produzione per le nuove vigne, che molto a proposito su quel terreno, prevalentemente marnoso, argilloso-calcareo-arenaceo, e su que'pendii, ridotti a terrazze e lenze, utilmente si allargano.

Quella provincia altamente benemerita pel progresso dell'agricoltura, non risparmiò spese, e riuscì a completare in Ornani la propria Colonia agricola, provvedendola di fabbricato apposito, che, rispondente assai bene allo scopo di una tale istituzione, costava altre lire 90,000.

Onde oggi la provincia di Macerata, dopo avere dimostrato, a mezzo della interpretazione sapiente dei propri intendimenti da parte di agronomi egregi, come sia compensatrice l'agricoltura razionale e quali vantaggi pratici procuri all'arte del coltivatore l'istruzione opportunamente impartita, possiede un patrimonio nella sua Colonia agraria di ben altre lire 200,000, che le costa soltanto lire 150 a 170 mila al più.

È questa certamente una prova di non dubbia eloquenza sulla efficacia dell'insegnamento pratico dell'agricoltura. È un esempio di ciò che possa fare un'amministrazione provinciale benemerita in favore del progresso dell'agricoltura.

Di più è di molta importanza la considerazione che nella Colonia agricola provinciale di Macerata si ha una scuola quasi unica nel Regno e particolare di idraulica rurale rispetto alla regione collinesca; chè, dopo la prima e grande scuola delle colmate di monte e condotta delle acque in collina, aperta a Meleto or fa quasi mezzo secolo, per l'opera sapiente del modesto agricoltore Testaferrata, ed illustrata dal Ridolfi, solo nei terreni di questa Colonia, in tutta la sua estensione e nel modo più proprio e profittevole, ripetevasi un tale insegnamento.

E fu ottimo questo indirizzo nella Colonia di Macerata, perchè, appunto in un territorio ed in una provincia dove ristrette valli e frequenti poggi offrono in preferenza il suolo coltivabile sulle pendici, è una necessità imperiosa di saggia economia rurale trarre dalla postura meno felice il partito migliore, utilizzando, specialmente, le acque medesime che erano già causa di danni considerevoli.

E se questo bisogno fu in modo particolare interpretato nella Colonia agraria di Macerata, in essa scuola, per l'Italia tutta, dove la estensione delle pendici supera di molto quella delle piane, avere si possono ammaestramenti ed esempi efficaci della direzione utile dell'acqua in collina; delle colmate di poggio, le quali guadagnano nuovo terreno e trattengono gli scoscendimenti; della fognatura, che procaccia acque di fonte, ove ne è difetto, che quando asciuga e quando rinfresca il suolo, che concorre a mantenerlo saldo sul declive, che lo fertilizza, chè è mezzo valido ad assicurare gli effetti migliori delle colmate stesse. Difatti in Italia sono pur troppo conseguenza fatale in gran parte del manco di coltivazione propria del poggio, di opportuna condotta delle acque nelle pendice, le frequenti alluvioni disastrose, l'ostruirsi delle foci dei fiumi e dei torrenti, le paludi delle valli, la comparsa della roccia nuda ed inospite sulla china già verdeggiante; onde, ove più, ove meno, si va via via riducendo la produzione del suolo italiano, già tanto ferace.

Il Governo, quasi a titolo di premio dell'operato utile di questa istituzione promettente, ne accoglieva con favore il desiderio a prendervi parte, trasformando la Colonia medesima nella R. Scuola pratica di agricoltura raccomandata per la provincia stessa. Ora è a sperare che la trasformazione presto si effettui, onde, mentre la economia provinciale si vantaggerà per un risparmio sensibile nella spesa annua relativa, potrannosene allargare e crescere gli effetti utili e renderli meglio evidenti e di pubblica ragione.

Roma, 21 febbraio 1881.

O. NERI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Temperatura Min.ª
Belluno	+ 1,0	sereno	—	9,9	—1,3
Domodossola	+ 6,5	3/4 coperto	—	10,7	5,1
Milano	+ 5,4	sereno	—	12,5	2,8
Venezia	+ 2,8	sereno mare calmo	—	8,2	1,9
Torino	+ 4,8	tutto coperto	—	12,0	4,3
Parma	+ 2,4	sereno	—	10,9	1,0
Modena	+ 4,0	sereno	—	9,2	0,3
Genova	+ 8,7	3/4 coperto mare legg. mosso	—	13,3	8,4
Pesaro	+ 5,4	sereno mare mosso	—	6,8	5,0
Porto Maurizio	+ 8,4	tutto coperto mare mosso	—	12,4	6,3
Firenze	+ 4,0	sereno	—	10,5	1,0
Urbino	+ 2,2	sereno	—	2,5	—0,8
Ancona	+ 6,5	sereno mare mosso	—	7,3	8,0
Livorno	+ 7,8	sereno mare agitato	—	12,1	4,0
Città di Castello	+ 2,4	1/4 coperto	—	6,1	—1,4
Camerino	— 1,5	1/4 coperto	—	1,5	—2,3
Aquila	+ 5,9	sereno	—	7,3	—4,2
Roma	+ 4,8	sereno	—	11,3	1,4
Foggia	+ 4,6	3/4 coperto	—	6,6	2,4
Napoli	+ 5,1	sereno mare tranquillo	—	7,6	2,1
Potenza	— 1,3	tutto coperto	—	5,6	—6,1
Lecce	+ 6,2	1/4 coperto	—	7,8	1,4
Cosenza	+ 2,2	1/4 coperto	—	5,0	0,8
Cagliari	+ 13,0	sereno mare tranquillo	—	17,0	4,5
Catanzaro	+ 3,9	1/4 coperto	—	9,4	1,2
Reggio di Calab.	+ 8,6	3/4 coperto mare mosso	—	9,0	6,5
Palermo	+ 7,8	tutto coperto mare agitato	—	11,2	4,5
Caltanissetta	+ 4,5	1/4 coperto	—	8,9	0,6
Porto Empedocle	+ 7,0	1/4 coperto mare tranquillo	—	—	—
Siracusa	+ 7,9	1/4 coperto mare agitato	—	10,6	4,6

TELEGRAMMA METEORICO

NELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 17 marzo 1881.

In Europa pressioni altissime fuorchè al N. Valenzia 776, Praga 775, Lemberg 773. In Italia barometro salito dovunque. Pressioni: Milano 773; Napoli, Palermo 770; Lecce 767.

Ieri venti forti del 1° quadrante fuorchè al N.

Stamane cielo sereno in molte stazioni al N e centro; venti di N freschi nella media Italia, forti o fortissimi al S dell'Adriatico. Temperatura leggermente aumentata.

Mare grosso a Viesti, molto agitato a Brindisi, agitato in molti punti altrove.

Probabili venti deboli settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,5	770,5	769,9	772,0
Termomet. esterno (centigrado)	4,8	10,7	12,0	7,7
Umidità relativa....	42	23	22	28
Umidità assoluta..	2,68	2,19	2,34	2,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 17	NNW. 8	W. 6	N. 18
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. | Minimo = 1,4 C. = 1,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 77 1/2	89 67 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	93 35	93 30	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 80	92 75	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.........	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale..............	„	500 „	250 „	631 50	630 50	632 50	632 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	602 50	601 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	482 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1012 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua..	„	500 oro	150 oro	—	—	559 „	558 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	839 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba.....	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro..	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia...........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	100 40	100 15	—
Marsiglia................	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 49	25 44	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 91 95 fine.
Parigi *chèques* 101 25.
Londra breve 25 47.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 93 35.
Prestito romano, Blount 92 80.
Banca Generale 630 50 cont. - 631 25, 631 50 fine.
Banco di Roma 599 50, 600, 601, 602 fine.
Società it. per condotte d'acqua 558 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 28 del mese di Febbraio 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 94,410,424 41
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 65,205,458 90	
	id. maggiore di 3 mesi	» 510,918 23	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 75,414 57	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	65,821,791 70
Anticipazioni			» 53,222,506 16
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,335,875 49	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,400 »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 243,122 90	28,680,398 39
Crediti			» 27,276,736 05
Sofferenze			» 4,892,443 81
Depositi			» 101,276,099 94
Partite varie			» 23,256,314 35
	Totale		L. 398,836,713 81
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 573,966 68
	Totale generale		L. 399,410,680 49

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 2,034,046 21
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 140,390,187 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 71,954,542 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,977,647 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 101,276,099 94
Partite varie	» 17,201,140 80
Totale	L. 398,183,663 79
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,227,016 70
Totale generale	L. 399,410,680 49

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,889,426 60
Bronzo	» 6,194 81
Biglietti consorziali	» 69,861,963 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,652,840 »
Totale	L. 94,410,424 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	554,337	L. 27,716,850 »
da L. 100	545,001	» 54,500,100 »
da L. 200	47,225	» 9,445,000 »
da L. 500	52,595	» 26,297,500 »
da L. 1000	21,932	» 21,932,000 »
Totale		L. 139,891,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 281,960	L. 140,980 »
Lire	1	» »	» »
»	2	» 731	» 1,462 »
»	5	» 27,903	» 139,515 »
»	10	» 3,825	» 38,250 »
»	20	» 2,939	» 58,780 »
»	250	» 479	» 119,750 »
		Fedi a Cassiere A/F	» »
		Totale	L. 140,390,187 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 140,390,187 00 è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva L. 89,757,584 41 (la circolazione L. 140,390,187 00 e gli altri debiti a vista » 71,954,542 75) L. 212,344,729 75 è di uno a 2 86

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,111,901 27.

Visto: Per il Direttore Generale
R. ENGLEN.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
B. PUZZIELLO,

1300

Citazione per pubblici proclami

autorizzata dalla Cassazione di Napoli con deliberato 25 *febbraio* 1881.

Ad istanza di Gaetano e Francesco Pierantoni, giornalieri, domiciliati in Napoli, vico Volpicelli a S. Chiara, 15, si notifica ricorso per annullamento (per mezzo del sottoscritto avvocato munito di autentico mandato speciale) avverso la sentenza della Corte d'appello di Napoli del 17 dicembre 1879, registrata li 23 detto, n. 17660, non intimata, non che l'analoga quietanza del deposito di lire 150 fatto in Napoli li 5 settembre 1880 al ricevitore Danese.

In Arcisate, ai signori coniugi Graziano Tommasina e Virginia Pozzi - In Novara, ai coniugi Eugenio Rossini ed Elisa Nava - In Messina, a Rosa De Angelis vedova Barcellona - In Montella, ai coniugi Giuseppa Cianciulli e Ruggiero Cincotti, Lorenzo, Nicola, Maria Diletta, Giuseppa, Teresa, Elena, Grazia e Concetta Cianciulli, Vincenzo Bruni, Alessandro Rubino, Domenico, Errico, Giovanni, Aurora, Emilia, Filomena e Pasquale Coscia, coniugi Luisa De Antonellis e Vincenzo Fusco, e Giovanna Abiosi vedova Cianciulli - In Sant'Angelo dei Lombardi, a Bonaventura Benigno per sua figlia Erminia, e coniugi Maria De Antonellis e Alfonso De Vito - In Paternopoli, a Nicola De Antonellis - In Torella, a Luigi De Antonellis - In Suna, a Giuseppe Guglielmi - In Intra, a Giovanni e Teresa Nava - Ed in Napoli, ad Eduardo *seniore* e *juniore*, ed Alessandro Cuny, strada S. Bartolomeo 28, Eduardo e Carlo Contini, via Vasto Palazzo Proto, Paolo Cianciulli, hôtel Crocelli al Chiatamone, Federico Lopresti per l'interdetta Agnese Della Corte, vico Congregazione Sette Dolori 7, Teseo Rosica, largo Montecalvario 2, coniugi Luisa Bazzicalupo e Salvatore Paris Pallonetto, Santa Lucia 46, Errico Liequiti, S. Cristofaro all'Olivella 28, Vincenzo Lanza pel fallimento Paolillo al palazzo Maddaloni, Filippo Buonfantini, vico Gigante 55, Francesco Grassi, largo Pignasecca 5, Roberto Barcellona, salita S. Mattia 47, Aurora Cianciulli, nel Ritiro dello Spirito Santo, Irene Cianciulli, nel Ritiro Stella Mattutina, Gaetano, Luigi e Francesco Cianciulli, S. Mª Ognibene 55, Gaetano De Antonellis, e coniugi Gaetano De Antonellis e Clotilde Cuny, strada Nardones 77, Giovanni ed Errico De Antonellis, Chiatamone 23, tutti proprietari, non che a Giuseppe, Paolo, Alfonso Cianciulli, e coniugi Olimpia Cianciulli e Domenico De Gregorio, di domicilio e professione ignota.

Tutti i quali restano citati a comparire nel termine di legge avanti la Corte di cassazione di Napoli, pria per prendere comunicazione del ricorso, sua intima, multa, mandato, sentenza impugnata, atti del giudizio e loro elenco, ed indi per sentire annullare l'additata sentenza per uno dei sette motivi precisati nel ricorso, stante la violazione degli articoli 680, 1235 Codice civile, e degli altri articoli di legge indicati nel ricorso, e su cui lo stesso è fondato. Prevenendoli che sono notificati nei modi ordinari Francesco Castaldo ed Alfonso Cardone Palladini in Acerra, Guglielmo Coscia in Montella, ed Alfonso De Antonellis in Napoli, strada Nardone, 48, e che in quanto agli altri che per errore vennero chiamati in Corte d'appello, ma non sono citati di sopra per proclama, nè lo sono nei modi ordinari, gli è perchè la pronunziata messa fuori causa di codesti altri soltanto è stata dai ricorrenti riconosciuta, comecchè quelli ora non citati, nè nominati, sono veramente estranei alle conseguenze dell'attuale lite.

1453 AVV. ACHILLE DUPLESSIS.

N. 91.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 15 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 21,495 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 febbraio ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 24 da Livorno a Mantova, scorrente in provincia di Massa, compreso fra la metà del Ponte sul torrente Turritecava e la foce delle Radici, escluse le traverse di Bolognana Gallicano e Pievefosciana, della lunghezza di metri 47447,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 4 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Massa, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 18,270 92, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Massa.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 e continuerà fino al trentuno marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Massa, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 marzo 1881.

1430 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 90 nel comune di Spilimbergo, provincia di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1513 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5786, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1848 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1170.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Udine, addì 25 febbraio 1881.

1349 *L'Intendente:* DABALÀ.

Banca Generale di Roma

ESATTORIA CONSORZIALE DI FONDI

Ad istanza della Banca Generale, Esattore del Consorzio di Fondi, provincia di Caserta, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 8 aprile 1881, ed occorrendo il secondo e terzo esperimento, nei giorni 14 e 18 detto mese ed anno, avranno luogo nella Regia Pretura di Fondi le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno dei signori Pandozzi Gaetano Giovanni e Concetta fu Luigi, di Lenola. — Terreno oliveto sito in Lenola in contrada San Nicola, dell'estensione di ettare 1 ed are 80, segnato al catasto sez. E, part. 57, del reddito catastale di lire 36 97. Prezzo lire 614 40 — Seminatorio in contrada Sterpeto, dell'estensione di ettari 2 ed are 16, sez. G, part. 50, del reddito catastale di lire 28 90. Prezzo lire 536 40 — Seminatorio in contrada Pozzoveglia, dell'estensione di are 54, sez. P, part. 32, del reddito catastale di lire 13 40. Prezzo lire 222 60 — Seminatorio in contrada Stazzapiana, dell'estensione di ettare 1, are 98, sez. C, part. 4, del reddito catastale di lire 34 85. Prezzo lire 579.

2. A danno di Talongo Dorotea del fu Luigi, del comune di Monte San Biagio. — Una casa in contrada San Vito di Monte San Biagio, numero civico 6, composta di piani due e vani due, del reddito catastale di lire 33 75. Prezzo lire 328 80.

3. A danno di Parisella Nicola del fu Vincenzo, di Fondi. — Una casa in contrada Manin, in Fondi, numero civico 9, composta di piani 3 e vani 6, del reddito catastale di lire 75. Prezzo lire 670 80.

4. A danno delle signore Mantuano Filomena e Luigia fu Girolamo. — Una casa sita in Fondi, in contrada Galeria, numero civico 42, composta di piani tre e vani 3, del reddito catastale di lire 60. Prezzo lire 585.

5. A danno di Colella Giuseppe del fu Arcangelo, di Fondi. — Terreno seminatorio in contrada Perito, sito in Fondi, dell'estensione di are 16, sez. B, part. 129, del reddito catastale di lire 4 37. Prezzo lire 72 60 — Seminatorio in contrada Perito, dell'estensione di are 18, segnato al catasto sez. B, part. 139, del reddito catastale di lire 5 31. Prezzo lire 87 20 — Vigneto in contrada Perito, dell'estensione di are 9, segnato al catasto sez. B, part. 207, del reddito catastale di lire 3 28. Prezzo lire 54 60 — Pantanoso in contrada Calabrese, dell'estensione di are 36, sez. C, part. 1911, del reddito catastale di lire 7 14. Prezzo lire 118 20 — Pantanoso in contrada Marnoso, dell'estensione di are 9, sez. D, part. 812, del reddito catastale di centesimi 68. Prezzo lire 11 40 — Pantanoso in contrada Capirchio, dell'estensione, di are 36, sez. C, part. 1595, del reddito catastale di lire 2 63. Prezzo lire 43 80.

6. A danno di Fiore Domenico fu Giuseppe, di Fondi. — Seminatorio in contrada Spinete, dell'estensione di are 81, segnato al catasto, sez. C, particella 1146, del reddito catastale di lire 23 88. Prezzo lire 896 60 — Seminatorio in contrada Spinete, dell'estensione di are 67, sez. C, part. 1150, del reddito catastale di lire 19 89. Prezzo lire 330 — Seminatorio in contrada Pantanello, dell'estensione di are 45, sez. B, part. 41, del reddito catastale di lire 9 96. Prezzo lire 225 60 — Vigneto in contrada Pantanello, dell'estensione di are 20, sez. B, part. 43, del reddito catastale di lire 10 41. Prezzo lire 172 80 — Seminatorio in contrada Spinete, dell'estensione di are 45, sez. C, part. 1154, del reddito catastale di lire 13 25. Prezzo lire 219 60.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione di tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Fondi, 18 marzo 1881.

1455 Per l'Esattore — *Il Collettore:* LUIGI COLTELLACCI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTERIORE II

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di martedì che si contano li 5 dello entrante mese di aprile, alle ore 12 merid., dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al miglior offerente in meno l'appalto dei lavori di costruzione di un tratto a sezione ridotta della strada consortile obbligatoria Cotrone-Savelli, compreso dalla Serra-Melissa fino alla Cona del Padre Eterno, della lunghezza complessiva di chilometri 8, metri 7 69.

L'asta sarà aperta sul prezzo chilometrico di lire 14,500, ed ogni voce di ribasso non dovrà essere minore di lire 2 per cento.

Tanto il capitolato speciale, che i documenti del progetto sono visibili a chiunque vorrà prendere preventiva conoscenza nella segreteria della Amministrazione suddetta.

Per essere ammessi a licitare oltre del certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere direttore, si dovrà fare il deposito di lire 5000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimarrà per le occorrenti spese.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di giovedì 21 detto mese a mezzodì.

Catanzaro, 18 marzo 1881.

1468 *Il Segretario capo:* SINOPOLI.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO — Esercizio 1880

Bilancio al 31 dicembre 1880.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Proprietà immobiliari L.	22,841,415 07	Capitale sociale. . . L.	15,000,000 "
Depositi diversi . . . "	130,273 78	Azionisti per interessi "	44,134 98
Approvigionamenti . . "	84,936 25	Depositi diversi . . . "	289,308 28
Capitali morti . . . "	11,409 19	Debiti diversi. . . . "	10,149,916 85
Crediti diversi . . . "	1,693,825 73	Inquilini C.to affitti . "	11,124 15
Effetti attivi e valori di proprietà . . . . "	869,606 33	Proventi dello esercizio 1880 . . . . "	546,350 60
Fondi disponibili . . "	119,025 45		
Inquilini C.to affitti . "	43,671 60		
Spese anticipate 1881 "	60,888 42		
Ammortizzazioni . . "	185,783 04		
L.	26,040,834 86	L.	26,040,834 86

Conto relativo all'Esercizio 1880.

DARE.

Spese relative alle case in affitto ed ai terreni . . . . L.	206,476 70
Frutti e sconti passivi . . . . "	306,017 43
Quota spese generali . . . . "	18,314 31
Ammortizzazioni . . . . "	17,903 74
Avanzi esercizio 1880. . . . . "	546,350 60
L.	1,095,062 78

AVERE.

Proventi diversi per affitto delle case e terreni, e rimborsi di spese L.	1,090,018 65
Avanzi bilanci precedenti . . . . "	5,044 13
L.	1,095,062 78

Visto ed approvato nell'Assemblea generale degli azionisti tenutasi a Torino il giorno 8 febbraio 1881.

L'Amministratore delegato G. RICOTTI. — *Il Presidente del Consiglio d'Amministr.* ORSINI.

1265

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE IN TORINO

I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno delli 28 corrente mese, alle ore 8 pomeridiane, nella sede della Società, piazza Castello, 25.

In mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo il sei aprile prossimo, alla stessa ora.

Ordine del giorno:

Relazione del presidente.
Bilancio consuntivo del 1880.
Bilancio preventivo del 1881.
Nomina di quattro consiglieri scadenti d'ufficio e rieleggibili.

Torino, 17 marzo 1881.

1472 — *Il Presidente*: LUIGI AJELLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'articolo 2 del R. decreto del dì 8 dello stesso mese, nº 1392, è stato denunciato lo smarrimento del buono a scadenza n. 176 per lire 130 20, pagabile al 1º gennaio 1881 dalla Tesoreria di Milano a Bonomi Albina fu Giuseppe pel semestre scaduto al detto giorno sulle iscrizioni nominative nn. 616992 e 616993.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non sieno notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare dello stesso buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Roma, li 11 marzo 1881.

1450 — *Per il Direttore generale*: FERRERO.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con Sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di giovedì 31 corrente mese, al mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei revisori sul bilancio 1880, e relativa approvazione.
2. Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità e di tre revisori dei conti dell'esercizio 1881.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il venti corrente mese almeno cinque azioni sociali:

in **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni;
in **Bergamo**, alla sede della Società.

Bergamo, li 10 marzo 1881.

1381 — **L'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sedi di Padova e Venezia

Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 11 aprile p. v., all'una pomeridiana.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Venezia, nel locale della Banca Veneta, Calle Cappello, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per la gestione 1880.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio.
4. Nomina di 12 consiglieri d'amministrazione, 11 dei quali scadenti di carica per compiuto biennio, 1 in sostituzione del defunto signor cav. Giacobbe Trieste.
5. Nomina di 3 censori.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 1º aprile:

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, id. id.
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 11 marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16 — L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17 — Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18 — Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19 — L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20 — L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

1427

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA per il ribasso del ventesimo.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che gl'incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei generi occorrenti al Bagno penale di Ponza, di cui era oggetto l'avviso d'asta del 17 decorso mese di febbraio, sono stati deliberati provvisoriamente i soli lotti riportati nell'avviso suddetto sotto i numeri 1, 4, 5, 7 e 9, al signor Annibale Lodola, cioè quello sotto il numero 1 per lire 82,703 87 da lire 82,869 60, per avere offerto il ribasso di centesimi venti per ogni cento lire; quello riportato sotto il numero 4 per lire 12,413 80 da lire 12,463 65, per aver dato il ribasso di centesimi quaranta per ogni cento lire; quello sotto il numero 5 per lire 12,709 64 da lire 12,760 63, per aver dato il ribasso di centesimi quaranta per cento; quello sotto il n. 7 per lire 7264 54 da lire 7279 09, per aver dato il ribasso di centesimi venti per cento; e finalmente quello sotto il n. 9 per lire 11,553 34 da lire 11,588 10, per aver dato il ribasso di centesimi trenta per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo per i suddetti lotti scade alle ore 12 meridiane del giorno 1º del prossimo vegnente mese di aprile.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato al sopraddetto.

Per tutta la decorrenza del detto termine il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile nella segreteria, in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 12 marzo 1881.

1416 — *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

Si prevengono li signori azionisti che, a partire dal giorno 21 marzo corrente, presso la succursale della Banca Agricola Industriale in Vigevano e presso la Banca Musso e Guillot in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1881, contro rimessione del relativo vaglia n. 53 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 12 marzo 1881.

1405 — **LA DIREZIONE.**

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 28 febbraio 1881, n. 14, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ complessiva a provvedersi	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	RIBASSI avuti per ogni 100 lire	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Giberne modello 1877	N°	60000	5	12000	3 70	44,400 »	222,000 »	2 lotti L. 6 43 1 » » 6 39 1 » » 6 38 1 » » 6 30	4500 »
2	Cinturini di cuoio, modello 1877 . . .	»	8000	1	8000	3 »	24,000 »	24,000 »	L. 3 50	2400 »
3	Cinturini di bufalo, modello 1877 . .	»	52000	4	13000	3 70	48,100 »	192,400 »	2 lotti L. 1 09 2 » » 1 07	4900 »
4	Cinghie per fucili e moschetti da fanteria, modello 1877	»	60000	3	20000	1 05	21,000 »	63,000 »	1 lotto L. 2 » 1 » » 1 73 1 » » 1 71	2100 »

Termini per le consegne — L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino nel termine di giorni novanta pel primo lotto, di giorni sessanta pel secondo, di giorni novanta pel terzo, di giorni ottanta pel quarto, a decorrere da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 30 marzo corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dall'1 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

1456 Torino, addì 15 marzo 1881. *Il Direttore dei Conti*: M. BUZANO.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per lavori d'arte muraria, per lavori di scalpellino e per lavori e forniture di falegname, travetti in ferro, ecc.

Nel giorno 30 marzo corrente, all'una pomeridiana, nel locale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dei lavori e forniture qui sotto indicati, i quali occorreranno alla sistemazione ed adattamento delle casette annesse al Convento dei santi Domenico e Sisto in Roma per uso degli uffizi della Commissione superiore dei pesi e misure, e del saggio dei metalli preziosi.

I lavori, divisi in quattro lotti, sono i seguenti:

1. Lavori d'arte muraria;
2. Lavori di scalpellino:
3. Lavori e forniture di falegname e carpentiere;
4. Forniture di travetti di ferro per solai e per piattabande di porte e finestre.

Condizioni principali dell'appalto.

1. L'appalto è diviso in quattro lotti: ciascun lotto comprenderà i lavori e le forniture indicate in ciascuna delle ripartizioni qui sopra enumerate.

Per ogni lotto dovrà stipularsi uno speciale contratto, a norma del relativo capitolato d'appalto.

2. Per l'esecuzione di ciascun contratto è prevista la spesa di
L. 57,300 pel 1° lotto — L. 8,100 pel 2° lotto
L. 6,400 pel 3° lotto — L. 7,100 pel 4° lotto

Dalla suddetta somma saranno dedotti i ribassi che si conseguiranno all'asta.

3. Il contratto pel 1° lotto avrà principio subito dopo l'approvazione Ministeriale debitamente registrata alla Corte dei conti, e dietro analogo invito dell'Amministrazione; gli altri tre contratti avranno esecuzione appena si verificherà il bisogno, e perciò quando l'Amministrazione ne darà avviso.

4. A garanzia dell'esecuzione dei suddetti contratti i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di
L. 5800 pel 1° lotto — L. 800 pel 2° lotto
L. 640 pel 3° lotto — L. 710 pel 4° lotto

Questa cauzione se in valori del Debito Pubblico sarà ragguagliata al corso della Borsa di Roma del giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. I concorrenti all'appalto presenteranno a chi presiederà all'asta una istanza d'ammissione in carta bollata di una lira, con l'indicazione del lotto cui aspirano. A tale istanza dovranno unire i seguenti titoli:

Pei lotti 1° e 2° un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale attestato sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, ovvero la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Pei lotti 3° e 4° un certificato di un'Amministrazione pubblica governativa, o di un ingegnere del genio civile, debitamente legalizzato, onde emerga che l'aspirante abbia già eseguito per conto di pubbliche Amministrazioni dei lavori e forniture analoghe a quelle cui si riferisce il lotto a cui concorre.

6. L'incanto sarà tenuto col metodo delle schede segrete, e secondo il regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Per ciascun lotto dovrà essere fatta un'offerta separata.

L'offerta sarà estesa su carta bollata da una lira e presentata in piego sigillato.

L'offerta dovrà portare un tanto per cento di ribasso complessivo sul prezzo dell'appalto.

L'offerta condizionata non sarà presa in considerazione.

7. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la loro offerta dovranno depositare in mano del funzionario che presiede agli incanti la somma per ciascun lotto eguale a quella fissata per la cauzione definitiva ed indicata nel precedente articolo 4.

I depositi dei deliberatari resteranno presso l'Amministrazione a garanzia dell'aggiudicazione, e serviranno poi per la cauzione definitiva.

I depositi degli altri concorrenti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà all'una pomeridiana del giorno 7 aprile prossimo venturo, come sarà significato con apposito avviso d'asta.

9. Coloro che volessero concorrere all'offerta di ventesimo e non fossero già precedentemente stati ammessi ai primi incanti, presenteranno i documenti di cui all'articolo 5, insieme alla loro offerta di ventesimo, nel termine utile stabilito.

10. Entro cinque giorni dal deliberamento definitivo gli aggiudicatari dovranno presentarsi all'Economato generale per la stipulazione dei contratti. Incorrerà nella perdita della cauzione quel deliberatario che non si presentasse o si rifiutasse alla stipulazione del contratto.

11. L'Amministrazione, tanto nell'atto di deliberamento quanto nel contratto definitivo e durante la esecuzione dei lavori, non riconosce che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni dipendenti dall'appalto.

12. Per l'esecuzione dei contratti gli appaltatori dovranno eleggere il loro domicilio in Roma presso un uffizio pubblico, o presso persona determinata.

Tutte le intimazioni, gli assegnamenti di termini ed ogni altra notificazione in relazione ai contratti, potranno essere fatte sia alle persone degli appaltatori od alle persone che li rappresentino nella esecuzione dei lavori, sia al domicilio eletto.

13. Sono a carico dei deliberatari le spese degli avvisi d'asta e di pubblicazione, che l'Economato generale ripartirà proporzionatamente all'ammontare di ciascun lotto deliberato. Inoltre ciascun deliberatario dovrà sostenere le spese, in relazione al suo contratto, di registro e bollo, di copie dei contratti per uso degli uffizi, e quelle stabilite con la legge 13 settembre 1876, 2086 (Serie 2ª)

14. I capitoli d'onere, secondo i quali si eseguiranno gli appalti, i tipi e le tariffe relative sono ostensibili a tutti, durante le ore d'uffizio, nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11.

1473 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI POZZUOLI

AVVISO D'ASTA in via di secondo esperimento

Appalto delle opere occorrenti per la parziale sistemazione del vecchio Molo a trafori del Porto di Pozzuoli, nonchè per la formazione di una scogliera per la Darsena a costruirsi presso la origine del Molo stesso, per la presunta somma di lire 702,000.

Riuscito deserto l'incanto tenutosi oggi per l'appalto dei lavori preindicati si notifica che nel giorno tre aprile entrante mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa residenza municipale ad un secondo esperimento, col metodo delle candele, in cui si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore del mezzo per cento.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darsi l'opera compiuta nel termine di anni sei.

I pagamenti saranno fatti per lire 40,000 al 31 dicembre corrente anno, lire 55,000 al 31 dicembre 1882, lire 60,000 al 31 dicembre 1883, e così di seguito.

Gli interessi del 5 per cento cominceranno a decorrere dal compimento di ciascuna rata annuale di lavoro, fatto prelevamento della somma che si fosse riscossa.

L'offerta Musi Procolo, sulla quale si esperimenta la gara, il capitolato di appalto, il progetto e disegni relativi trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

La cauzione provvisoria è di lire 15,000, la definitiva di lire 35,000. Il deposito delle spese lire 7000.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno uniformarsi alle prescrizioni del precedente manifesto, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° corrente, n. 49, e nel Bollettino della Prefettura del medesimo giorno, n. 17.

Si fa salva l'approvazione superiore e l'offerta di ventesimo, la cui scadenza sarà indicata con successivo avviso.

Dato dall'Ufficio municipale, li 16 marzo 1881.

Visto — *Il Sindaco*: G. DE FRAJA.

1439 *Il Segretario municipale*: P. SOMMELLA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA **in primo esperimento** *per la vendita del ceduo netto di castagno in vocabolo* Termine Alto *di proprietà comunale.*

In esecuzione della deliberazione consigliare del 16 marzo 1881, dichiarata d'urgenza, a senso dell'articolo 135 della legge comunale, si rende noto che (stante l'abbreviazione dei termini stabiliti colla deliberazione medesima) nel giorno 28 marzo 1881, a ore 9 antimeridiane, avrà luogo nella maggior sala di questo palazzo comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, il primo esperimento d'asta pubblica per la vendita del ceduo netto di castagno, in vocabolo Termine Alto, nella selva di Montefogliano, di proprietà comunale.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà aperta sul prezzo peritale di lire ventottomila seicentodiciotto e centesimi ottanta (lire 28,618 80), come al relativo capitolato, visibile a tutti nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire preventivo deposito di lire duemila (lire 2000) da servire per le spese d'asta e per tutte le altre alla medesima relative, che dovranno pesare a carico del deliberatario, il quale sarà inoltre tenuto a presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento (lire 100) ciascuna.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto, è di giorni dieci, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 7 aprile prossimo.

L'aggiudicatario dovrà pagare la metà della somma cinque giorni dopo la aggiudicazione definitiva, e l'altra metà nell'atto della stipulazione del contratto.

Vetralla, dal Municipio, li 17 marzo 1881.

Per il Sindaco: G. DE MATTIAS Ass.

1474 *Il Segretario comunale*: G. AMALFITANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 5 volgente mese di marzo proceduto all'incanto per l'appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale del Granatello,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 25 febbraio ultimo, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio degli annunzi legali, si otteneva in via provvisoria il seguente risultato:

Lotto 1. Pane bianco e pane pei detenuti sani, aggiudicato col ribasso di lira 1 per 100, sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto;

Lotto 2. Carne di vaccina, aggiudicato col ribasso di centesimi 60 per ogni 100 lire;

Lotto 3. Vino ed aceto, dichiarato deserto per mancanza di concorrenti;

Lotto 4. Riso, fagiuoli e legumi secchi, aggiudicato col ribasso di lire 1 20 per cento;

Lotto 5. Paste di 1ª e 2ª qualità, aggiudicato col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire;

Lotto 6. Patate, rape ed erbaggi, dichiarato deserto per mancanza di concorrenti;

Lotto 7. Olio d'olivo per condimento, olio d'olivo per illuminazione, ecc., aggiudicato col ribasso di centesimi 60 per ogni cento lire;

Lotto 8. Latte di vacca, burro, strutto, lardo, ecc., dichiarato deserto per assoluta mancanza di concorrenti;

Lotto 9. Legna, carboni e foglie di grano turco, aggiudicato col ribasso di lire 1 20 per cento.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei succennati lotti, ai sensi dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato e giusta l'altro avviso di questa Prefettura, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali, essendosi presentata offerta del 5 20 per 100 su i detti lotti aggiudicati, si notifica che si dovrà procedere nel dì 26 del volgente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e definitivo incanto, a termini abbreviati, per l'aggiudicazione dei succennati lotti 1, 2, 4, 5, 7 e 9, pei quali, come sopra si è detto, sono state prodotte le offerte di ribasso.

1. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

2. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, ed esibire per cauzione provvisoria una somma equivalente al 3 per cento, dell'importare del lotto o dei lotti, ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti a loro aggiudicati, quale cauzione dovrà, a cura degli aggiudicatari, essere depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti.

3. Se nel termine di giorni 5 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

4. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè la tassa di registro ed i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

5. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

6. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce all'avviso del dì 25 febbraio 1881.

Napoli, 18 marzo 1881.

1460 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN VITERBO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del dì 31 marzo 1881, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

3. Nel comune di Barbarano Romano — Provenienza dai Conventuali di Barbarano Romano — Trentacinque appezzamenti di terreni seminativi, pascolivi, ecc., nelle contrade Cerquete, Cannuccie, Botte Rotonda, Ficoncella, San Quirico, Valle Fravola, ecc., della compressiva superficie di ettari 118 ed are 24 circa, ed estimo di scudi 2502 89 — Prezzo d'incanto lire 2150 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 20

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

1446 *Il Ricevitore*: LUIGI SIMONETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 5 volgente mese di marzo proceduto all'incanto per l'appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Pozzuoli,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 25 febbraio ultimo, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio degli annunzi legali, si otteneva in via provvisoria il seguente risultato:

Lotto 1. Pane bianco e pane pei detenuti sani, aggiudicato col ribasso di lire 1 20 per cento, sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto;

Lotto 2. Carne di vaccina, dichiarato deserto per mancanza di concorrenti;

Lotto 3. Vino ed aceto, dichiarato pure deserto per mancanza di concorrenti;

Lotto 4. Riso, fagiuoli e legumi secchi, dichiarato pure deserto per mancanza di concorrenti;

Lotto 5. Paste di 1ª e 2ª qualità, ecc., aggiudicato col ribasso di lire 1 20 per cento;

Lotto 6. Patate, rape ed erbaggi, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni 100 lire;

Lotto 7. Olio d'olivo per condimento, olio d'olivo per illuminazione, ecc., aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni 100 lire;

Lotto 8. Latte di vacca, burro, strutto, lardo, ecc., aggiudicato col ribasso di centesimi 60 per ogni 100 lire;

Lotto 9. Legna, carboni e foglie di grano turco, dichiarato pure deserto per mancanza di concorrenti.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei succennati lotti, ai sensi dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e giusta l'altro avviso di questa Prefettura, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali, essendosi presentata offerta pei lotti 1, 5, 7 e 8 il ribasso del 5,20 per cento, pel 6° lotto il ribasso del 5 per cento, sul prezzo di primitiva aggiudicazione, si notifica che si dovrà procedere nel dì 26 del volgente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, a termini abbreviati, per l'aggiudicazione dei succennati lotti 1, 5, 7 ed 8, pei quali, come sopra si è detto, sono state prodotte le offerte di ribasso.

1. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di cent. 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

2. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, ed esibire per cauzione provvisoria una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva corrispondente al 5 per cento dello importare del lotto o dei lotti a loro aggiudicati, quale cauzione dovrà a cura degli aggiudicatari essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

3. Se nel termine di giorni 5 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

4. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, non che la tassa di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

5. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

6. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce all'avviso del dì 25 febbraio 1881.

Napoli, 18 marzo 1881.

1461 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

COMUNE DI ALATRI

Ad istanza dell'esattore di Frosinone si espongono in vendita i seguenti fondi, posti nella città e territorio di Alatri:

1. Terreno olivato in contrada San Pancrazio, di are 12, sez. 4ª, n. 1035, estimo sc. 13 78, confinanti Villa Angelo, Demanio, Tagliaferri Gio. Battista, di proprietà Fiori Francesco fu Giuseppe, per lire 85 20.

2. Fabbricato in via del Trivio, sez. 13ª, n. 179 1\|2 1 rata, imponibile lire 27, confinanti Alviti Vincenzo, eredi Bottini, strada, di proprietà Alviti Giuseppe, per lire 202 20.

3. Fabbricato in via Grotte, sez. 13ª, n. 685 sub. 1, imponibile lire 45, confinanti Martinelli Felice, Caponera Filippo, strada, di proprietà Fiorenza Pietro, per lire 337 20.

4. Utile dominio del fabbricato in via di S. Francesco, nn. 26, 27, sez. 13ª, nn. 752, 753, 2, imponibile lire 107 25, confinanti Ospedale a due lati e strada, di proprietà Fanfarillo Flavia fu Pietro, col canone di lire 69 37 annuo, per lire 665 26.

5. Terreno olivato in contrada Lago, di are 111, sez. 5ª, nn. 73, 74, 76, estimo sc. 76 88, confinanti Ceci Filippo, Frioni Rosalba, Parrocchia di S. Lorenzo, di proprietà Del Monaco Raffaele, per lire 340 80.

6. Fabbricato in via Civitillo, n. 21, sez. 13ª, n. 779, imponibile lire 22 50, confinanti D'Alatri Anastasio, piazza e strada, per lire 219 60, proprietà D'Alatri Sisto.

7. Terreno vitato, con casa colonica, in contrada Badia, di are 41 10, sez. 13ª, nn. 831 rata, 884, 885, estimo sc. 32 74, confinanti Cirillo Pasquale, Abadia di Sant'Agnese, strada, di proprietà Costantini Sisto fu Giacomo, per lire 202 80.

8. Utile dominio del fabbricato in contrada Vicolo Stere, sez. 13ª, n. 1147 1\|2, imponibile lire 40 50, confinanti Bastone Luca, Alviti Angelo Maria e strada, col canone annuo di lire 16 12, di proprietà Ceci Serafino, per lire 99 36.

9. Fabbricato in via Porta S. Pietro, nn. 75, 76, sez. 13ª, n. 499, imponibile lire 45, confinanti Villa Angelo, D'Orazio Antonio e strada, di proprietà Cataldi Giovanni fu Giacomo, per lire 438 60.

10. Fabbricato in via di Sant'Anna, n. 38, sez. 13ª, n. 792, imponibile lire 81, confinanti Pietrobono Sisto, eredi Antonini, strada, di proprietà Cataldi Filippo e Andrea, per lire 658 20.

11. Fabbricato in campagna, contrada Carrano, ad uso molino da cereali, imponibile lire 200, di proprietà Cataldi Filippo fu Gio. Battista, per lire 1950.

12. Terreno vitato in contrada Campello, di are 113 20, sez. 9ª, n. 1004, estimo sc. 97 01, confinanti Fontana Isidoro, Fontana Gregorio, strada, di proprietà Fontana Vincenzo, per lire 424 20.

13. Fabbricato in via di Sant'Andrea, n. 77, sez. 13ª, n. 1142, imponibile lire 27, confinanti Frasca Giuseppe, Santucci Salvatore, strada, di proprietà Frioni Bernardo fu Sisto per lire 263 40.

14. Fabbricato in via di Sant'Andrea e San Silvestro, nn. 40, 63, sez. 13ª, n. 1161 sub. 2, imponibile lire 90, confinanti Rolletta Innocenza, Sarra Cecilia, strada, di proprietà Granelli Oreste fu Marco, per lire 877 80.

15. Fabbricato in via Covatti, n. 23, sez. 13ª, nn. 1145 sub. 3, 1156 sub. 2, imponibile lire 23 62, confinanti Coccia Luigi, Stirpe Cosimo, De Santis Giuseppe, di proprietà Pelicella Gaetano fu Bartolomeo, per lire 177.

16. Fabbricato in via Porta San Nicola, nn. 2, 33, sez. 13ª, nn. 1183, 1146 1\|2, imponibile lire 30, confinanti Gizzi Gio. Battista, Morini Giovanni, Bruselles Giovanni, di proprietà Rolletta Angela Maria fu Giovanni, per lire 225.

17. Fabbricato in via di San Giovanni, n. 40, sez. 13ª, n. 421 sub. 2, imponibile lire 45, confinanti Mastrano Gio. Battista, fratelli Folchetti, strada, di proprietà Caporilli Vincenzo fu Emidio, per lire 402.

18. Terreno olivato in contrada Vignola, di are 125, sez. 1ª, n. 346, estimo sc. 189 62, confinanti Rossi Sisto e strada a due lati, di proprietà Tagliaferri Luigi di Mariano, per lire 829 20.

19. Fabbricato in via delle Fornaci, n. 3, sez. 13ª, n. 1274, sub. 2, imponibile lire 24 25, confinanti Santucci Filippo, Desiderati Leonardo, strada, di proprietà Rossi Gabriele fu Raffaele, per lire 256 20.

20. Fabbricato in via del Santissimo Salvatore, n. 58, sez. 13ª, n. 280 sub. 2, imponibile lire 37 50, confinanti Pulcini Marta a due lati, strada, di proprietà Pulcinelli Andrea fu Atanasio, per lire 365 40.

21. Fabbricato in via del Borgo, n. 8, sez. 13ª, nn. 1344 sub. 1, 1345, 1346, imponibile lire 21, confinanti Pantano Lorenzo, Gizzi Raffaele, strada, di proprietà Pantano Domenico Antonio fu Domenico, per lire 213.

22. Fabbricato in via di Sant'Anna, nn. 54, 55, 56, 58, sez. 13ª, nn. 693 sub. 1, 716, imponibile lire 45, di proprietà Martinelli Giuseppe fu Sisto, confinanti Di Fabio Carlo, Coccia Agostino, strada, per lire 438 60.

23. Fabbricato in via della Trinità, n. 36, sez. 13ª, nn. 1397 1\|2, 1398 sub. 1, imponibile lire 165, confinanti Moscia Paola, Dell'Uomo Tommaso, strada, di proprietà Malandrucco Adelaide fu Luigi, per lire 1237 20.

24. Fabbricato in via Colle Santa Lucia, nn. 127, 128, sez. 13ª, nn. 860, 862, 3, imponibile lire 57, confinanti Vinci Pasquale, Frezza Francesco, strada, di proprietà Vinci Francesco fu Luigi, per lire 555 60.

25. Fabbricato in via Fanfarillo, n. 9, sez. 13ª, n. 1469 sub. 1, imponibile lire 21, confinanti Fanfarillo Paolo a due lati, strada, di proprietà Vinci Pasquale fu Leonardo, per lire 204 60.

26. Fabbricato in via Porta San Nicola, n. 25, sez. 13ª, n. 1145 1\|2, imponibile lire 36, confinanti Toti Ambrogio, Vitali Francesco, strada, di proprietà Tulli Francesco fu Luigi, per lire 351.

27. Fabbricato in via Fornaci, n. 43, sez. 13ª, n. 1250 sub. 3, imponibile lire 24, confinanti Capitolo di San Paolo, Scuole pie, strada, di proprietà Tulli Giovanni Battista fu Domenico, per lire 234.

28. Fabbricato in via del Cavaliere, n. 4, sez. 13ª, n. 412 sub. 2, imponibile lire 39 60, confinanti De Cesaris Filippo, Tofanelli stesso, strada, di proprietà Tofanelli Ercole fu Luigi e Rondelli Carolina, per lire 295 80.

29. Fabbricato nel vicolo Stere, n. 23, sez. 1490, 1491, imponibile lire 30, confinanti Confraternita di San Sisto, Ceci Bernardo, strada, di proprietà Tarabonelli Sisto fu Giuseppe, per lire 292 80.

30. Fabbricato in via Colle Santa Lucia, n. 123, sez. 13ª, nn. 838 sub. 1, 839 sub. 2, imponibile lire 22 50, confinanti Bauco Saverio, Ciongola Giuseppe, strada, di proprietà Lanzi Maria fu Bartolomeo, per lire 219 60.

31. Fabbricato in via Civitillo, nn. 5-11, sez. 13ª, nn. 784, 785, imponibile lire 42 32, confinanti Merluzzi Filippa, Brocchetti Giuseppe, strada, di proprietà Latini Paolo fu Luigi, per lire 412 80.

32. Fabbricato in via di Santa Giusta, n. 14, sez. 13ª, n 1119 sub. 2, imponibile lire 28 50, confinanti Lisi Marta, De Santis Fausto, strada, di proprietà Pugliese Gio. Battista fu Giovanni, per lire 277 80.

33. Fabbricato al vicolo Fanfarillo, nn. 18-20, sez. 13ª, nn. 1487 sub. 1, 1488 sub. 3, imponibile lire 24 75, confinanti Fanfarillo Gabriele, Fanfarillo Angelo Maria, strada, di proprietà Pecci Angela Maria fu Giuseppe, per lire 241 20.

34. Fabbricato in via San Silvestro, nn. 71-73, sez. 13ª, nn. 1051\|2, 1052\|2, 1058\|1, 1059\|1, imponibile lire 111 75, confinanti Poveri indigenti, Minnocci Nazzarena, strada, proprietà di Rolletta Giuseppe e Gio. Battista fu Giovanni, per lire 1089 60.

35. Terreno vitato in contrada Osteria, di are 228, sez. 8ª, n. 145, estimo sc. 103 51, confinanti eredi Antonini, fosso, strada, di proprietà Goretti Luca fu Pietro, per lire 453.

Alatri, 26 marzo 1881.

1447 *Per l'Esattore*: ETTORE CECI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 aprile 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Ghisa da getti diversi . . .	Chil.	350000	52,500 »	5300 »	Giorni 60

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 14 aprile 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 10 marzo 1881. **Per la Direzione**

1316 *Il Segretario*: LUIGI DE SALVO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 gennaio 1881, col confronto di quella al 31 dicembre 1880.

TITOLI	Al 31 dicembre 1880		Al 31 gennaio 1881	
	Attivo	**Passivo**	**Attivo**	**Passivo**
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,561,870 79	»	1,577,533 01	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 5 °/o	7,263,936 08	»	7,291,176 84	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	2,784,272 15	»	2,627,568 50	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	4,641,772 37	»	4,576,393 58	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	2,109,437 49	»	2,055,569 33	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	8,291,219 11	»	8,387,120 06	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,680,381 55	»	8,480,768 12	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	164,220 73	»	134,323 65	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	681,053 71	»	681,053 71	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	70,701 07	»	102,113 31	»
Debitori diversi infruttiferi	903,770 39	»	786,670 54	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	866,690 46	»	873,077 66	»
Masserizie e mobili	21,269 30	»	21,269 30	»
Magazzino Stampati	9,469 54	»	9,469 54	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,396,373 70	»	1,515,255 79	»
Beni immobili di provenienze diverse	487,159 33	»	487,159 33	»
Detti in conto assegnamenti	14,710 82	»	14,710 82	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	34,503,471 01	»	34,481,133 23
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	489,417 80	»	471,215 72
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,165,488 64	»	4,191,401 89
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	29,879 80	»	29,879 80
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	906,828 24	»	903,624 26
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	34,478 42	»	34,638 09
Creditori diversi infruttiferi	»	234,577 63	»	241,078 87
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	866,690 46	»	873,077 66
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	»	»	»	»
Provvisionati e spese d'amministrazione	»	»	»	3,652 36
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	18 62
Sconti attivi	»	250,364 18	»	248,588 40
Tassa di ricchezza mobile e diverse	»	»	9,512 19	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	198,460 75	»	21,500 »
Beni immobili provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze	1,950,000 »	»	2,150,000 »	»
Detti come sopra in conto assegnamenti	»	26,000 »	»	26,000 »
Detti di provenienze diverse in conto come sopra	»	9,322 65	»	9,322 65
Cassa di contanti	838,860 68	»	788,164 13	»
Avanzi al netto	»	1,023,189 69	»	1,033,776 86
	42,737,169 27	42,737,169 27	42,568,908 41	42,563,908 41

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 17 marzo 1881.

Visto — *Il Consigliere delegato*
GIACOMO TOLOMEI-BIFFI.

1467

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), ed articolo 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Paullo, resosi vacante per tramutamento del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1, corredati dai documenti, pure in competente bollo, e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, 16 febbraio 1881.

Dott. A. Bignami presidente.

1445 Dott. Madini segr.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), ed articolo 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Lodi, resosi vacante per morte del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio, in carta da bollo da lira 1, corredati dai documenti in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 16 febbraio 1881.

Dott. A. Bignami presidente.

1442 Dott. A. Madini segr.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), ed articolo 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Sant'Angelo Lodigiano, resosi vacante per rinuncia del titolare, e s'invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio, in carta da bollo da lira 1, corredati dai documenti in carta da bollo competente e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, 1° gennaio 1881.

Dott. A. Bignami presidente.

1443 Dott. Madini segr.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 aprile 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori Domenico e Marco Quattrocchi del fu Francesco, Sofia Posi vedova di Gioacchino Quattrocchi, tanto in nome proprio quanto come madre dei minorenni Ernesto, Emilio ed Eugenio Quattrocchi, figli e coeredi del fu Gioacchino, non che di Enrico Quattrocchi, altro figlio e coerede del fu Gioacchino, ad istanza del signor Röhrich Alessandro del fu Augusto, domiciliato in Roma, in via Condotti, n. 85, ed elettivamente presso il procuratore avv. Alessandro Carancini, dal quale è rappresentato, in via del Banco S. Spirito, n. 12.

1° Terreno seminativo ed in parte pascolivo, posto nel territorio di Nepi, in vocabolo Valle di Taddea e Crocicchi, nella Bandita nuova detta volgarmente La Superiora, distinta nel catasto di Civita Castellana, sez. 6ª, coi nn. di mappa 8 sub. 1, 2, 3 e 84.

2° Utile dominio perpetuo dei seguenti fondi posti nella terra e territorio di Monterosi, gravati dall'annuo perpetuo canone di lire 145 34 a favore dell'abbazia delle Tre Fontane.

a) Casa composta di due camere, una a pian terreno, l'altra superiore, in contrada Borgo Romano, distinta col civico numero 170, e nel catasto di Bracciano, comune di Monterosi col numero catastale già 116 ora 604.

b) Casa in via della Torre incontro alla Madonnella, distinta coi nn. civici 27 e 28 e coi nn. catastali 10 sub. 3 e 602.

c) Fabbricato ed area detta il Testaccio ad uso di tinello, grotta e granaro, in contrada Borgo Aldobrandini, distinto coi civici nn. 100, 102, 103 e coi nn. catastali 524 1/2.

d) Stalla e cascina ed area annessa o piazzale, in contrada Borgo Romano, distinta col civico numero 270, già 271, e nel catasto coi nn. 198 e 568.

e) Vigna con sodo in contrada Il Lago e Cava della Pozzolana, vocabolo Giardinetto, distinta nella mappa catastale coi nn. 400, 407 e 408.

f) Terreno già a canneto ora seminativo in contrada Il Lago, vocabolo La Casetta dei Pescatori o Giardinetto, distinto in catasto coi nn. 405 e 406.

g) Terreno prativo, vocabolo La Fontana o Giardinetto, distinto in catasto col n. 302 sub. 1 e 2.

h) Terreno prativo, in vocabolo Il Portono o Strada di Trevignano o Campo Fontanile, distinto nel catasto col numero 518.

i) Vigna detta della Cascina, sotto l'ara dell'Abbazia o Campo delle Grotte, distinta nel catasto coi numeri 199, 203 e 204.

l) Vigna in contrada Santa Maria e Monte delle Conche, distinta in catasto coi nn. 279 e 283.

m) Terreno olivato e lavorativo in vocabolo La Torre o Vignarelle e Campo delle Grotte, distinto in catasto coi numeri 194, 580 o 180, 577 e 579.

La vendita dei sopradescritti fondi verrà eseguita in due lotti, il primo dei quali sarà formato col fondo di cui al n. 1, cioè il terreno posto nel territorio di Nepi: il secondo con tutti gli altri fondi posti nel comune di Monterosi.

Si aprirà l'incanto del primo lotto col prezzo di lire 1591 20 e del secondo col prezzo di lire 4955 10.

Roma, 18 marzo 1881.

1469 Carancini Alessandro proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della Serie terza, segnato di numero 199521, per la somma di lire 10, intitolato Laurini Elisabetta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 16 marzo 1881. 1468

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI REGGIO EMILIA.

Citazione per pubblici proclami

in riassunzione di istanza nel giudizio di graduazione promosso da Verona ditta Abram, di Modena, contro Vecchi Ercole dott. Giovanni e Ferdinando, di Chiozza, comune di Scandiano.

Premesso in fatto

Che il signor ing. Luciano, di Modena, creditore graduato col suddetto giudizio in sull'ordine ai titoli stradotali delle signore Tersilla Bruini e Maria Agazzotti, per una somma capitale di lire 4304, e cioè al grado IV*bis* dello stato di graduazione per lire 1323 02, ed al grado VI per ulteriori lire 2980 98, è stato assoggettato a cauzione di rappresentare dette somme verso i creditori concorsi al pignoramento mobiliare fatto eseguire a carico delli debitori fratelli Vecchi nel 1865, nanti la Giudicatura mandamentale di Scandiano, che furono li infranominandi convenuti;

Che il signor Grassi stesso intende di prestare a norma di legge la cauzione prescrittagli;

Che la cauzione in discorso, dovendosi prestare ai suddetti creditori per la parte di contributo, a cui eventualmente potrebbero avere diritto sopra la suddetta somma di lire 4304, deve limitarsi alla porzione della somma stessa che rimarrà, prededotte a favore Grassi le spese fatte nel comune interesse, e la quota per contributo del residuo lui credito particolare pei titoli collocati al grado XX, su di che dovranno preventivamente avere luogo le opportune liquidazioni nanti il signor giudice delegato alla intestata graduazione;

Che con sentenza 3 giugno 1878, proferita nella presente causa, il Tribunale, dichiarata la contumacia dei convenuti non comparsi citati per proclami o nelle forme ordinarie, ha pronunziato inammessibile, allo stato degli atti, la cauzione proposta dal Grassi nella fideiussione della Rosa Rosina fu Antonio, di Rubiera, per l'esazione di un suo credito di lire 4304, ed accessori, dallo stato Vecchi fratelli;

Considerato che per la clausola sotto cui il Tribunale si è pronunciato *allo stato*, cioè, *degli atti*, la sentenza rendesi interlocutoria, e lascia luogo ad ulteriori incombenti;

E che in luogo della cauzione non ammessa, come sopra, dal Tribunale, il Grassi propone in oggi di cautare i creditori convenuti mediante reale garanzia assoggettando ad ipoteca una sua proprietà immobiliare, posta in Calerno, comune di Sant'Ilario d'Enza, libera da ogni inscrizione, e di un valore più che capace ad assicurare la somma da essergli pagata in lire 4304, ed accessori, come dalla liquidazione Bertolini;

Ciò premesso e considerato, sulla richiesta del prefato signor Grassi ingegnere Luciano, rappresentato dal procuratore signor avv. cav. Giuseppe Saracchi, io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia faccio citazione a tutti li creditori convenuti delli summentovati fratelli Vecchi, e così:

a) Nei modi ordinari di legge, alla Congregazione di carità di Correggio, e per essa al suo procuratore avv. Donato Donati, ed alla Vecchi Adele, di Chiozza, e per essa al suo procuratore avv. Domenico Notari;

b) Personalmente, alli Toschi ing. Massimo, Laura, Maria ed Anna, e Cattani Teresa vedova Toschi, di Chiozza, quali eredi del fu dott. Pietro Toschi - Linari Vincenzo - Rabbeno avv. cavaliere Aronne - Rabbeno Isaia, tutti di Reggio Emilia - Ferrari Luigi, di Chiozza - e Spagni Michele, di Fogliano;

c) E nei modi contemplati dall'articolo 146 Codice proc. civile in base del provvedimento 8 giugno 1877 della Regia Corte d'appello di Modena, agli altri convenuti: Rabbeno Giacobbe, di Reggio Emilia - Prampolini Giacomo, di Scandiano - Bassi Gaetano, di Scandiano - Zanni Pietro, di Chiozza - Del Rio Antonio, di San Pellegrino - Valli Luigi, di Scandiano - Campani Biagio, di Chiozza - Zanti Gaetano, di Scandiano - Taddei don Domenico, di Rivalta - Eredi Beggi fu avv. Luca, di Reggio Emilia - Eredi Carpi fu Angelo, di San Pellegrino - Eredi Modena fu Emanuele, di Reggio Emilia - ed eredi Ramusani fu Francesco, di Reggio Emilia,

A dover comparire nanti il Tribunale civile di Reggio Emilia, nella sua udienza del ventuno (21) aprile 1881, ore 11 (undici) ant., per dedurre quanto riterranno del loro interesse sulla domanda del richiedente, il quale

Conclude:

1. Ammettersi la cauzione che l'attore offre mediante ipoteca sopra la sua proprietà in Calerno, comune di Sant'Ilario, per potere ottenere il rilascio del mandato di pagamento del suo credito di lire 4304, liquidato poi in maggior somma nel calcolo Bertolini, in atti della graduazione Verona con Vecchi.

2. Rinviarsi le parti davanti il signor giudice specialmente delegato alla detta graduazione per fissare la somma a cui dovrà limitarsi la cauzione.

3. Pronunciarsi come di diritto quanto alle spese.

Dichiaro poi e notifico a tutti i suddetti convenuti, che nel termine a comparire, verranno depositati in cancelleria per offerta in comunicazione, i documenti giustificativi della idoneità della proposta cauzione, e che alla udienza verrà dal rappresentante dello attore avv. cav. Saracchi, chiesto il richiamo degli atti di detta graduatoria, ove sono le sentenze, documenti, liquidazioni e quant'altro interessa alla istruzione della presente causa, senza pregiudizio di ogni altra deduzione, e legittimo mezzo di prova.

Ed altrettanto viene da me eseguito per pubblici proclami in quanto alle persone sopra indicate sotto la lettera (*c*) facendo inserire il presente atto tanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che nel Giornale degli annunzi giudiziari per la provincia di Reggio Emilia.

1440 GIAMMARCO MANI usciere

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Chieti, deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano (sede di Napoli) a tramutare il certificato nominativo sotto il numero 137229, per la rendita di lire millesettantacinque, iscritta a favore di Errico Cipollone, in cartelle al portatore fino alla concorrenza di lire milleventi a favore della provincia di Teramo, mentre le rimanenti lire cinquantacinque siano iscritte complessivamente a favore dei figli ed eredi di esso Errico Cipollone, a nome Anna, Vincenza, Angela ed Antonio e della vedova Clotilde Pellicciotti.

Deliberato a Chieti, li 26 gennaio 1881. 1448

TRAMUTAMENTO
di titolo di rendita.
(1ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Varese, con decreto 8 febbraio 1881, dichiarò spettare a Marcello Bozzolo e di lui figlie Flavia e Carlotta, di Luvino, in proporzione di un terzo cadauno, la quota di comproprietà della rispettiva figlia e sorella Claudina, rensaei defunta, intestata il giorno 22 luglio 1877, sull'annua rendita di lire 500, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di cui al certificato 7 gennaio 1880, n. 178580, a favore di Bozzolo Flavia, Claudina e Carlotta; e conseguentemente venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in tali sensi il tramutamento della menzionata rendita.

Varese, 15 marzo 1881.

1468 AVV. SCOLARI proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in San Colombano al Lambro, resosi vacante per rinuncia del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sue pubblicazioni nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una, corredati dai documenti in competente bollo e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, 1º gennaio 1881.

Dott. A. BIGNAMI presidente.

1444 Dott. MADINI segr.

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Borghetto (Lodi), resosi vacante per rinuncia del titolare, e s'invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta), dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1, corredati dai documenti in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 16 febbraio 1881.

Dott. A. BIGNAMI presidente.

1441 Dott. A. MADINI segr.

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio mandamentale notarile di Pontremoli, si invitano gli aspiranti a presentare, entro un mese, a questo Consiglio, le domande in carta da bollo di una lira, corredate dei relativi titoli e documenti.

Per norma generale hanno diritto a concorrervi tutti i notari esercenti e coloro che siano forniti dei requisiti necessari alla nomina a notaro, valendo come titolo di preferenza la speciale attitudine nelle discipline degli Archivi per la conservazione e regolare tenuta delle carte e la conoscenza dei caratteri antichi.

S'intenderanno decaduti dal concorso coloro che si presenteranno spirato il termine di un mese fissato dall'art. 91 del vigente regolamento.

Dal Consiglio dei distretti riuniti di Massa-Pontremoli,

Massa, 15 marzo 1881.

Il presidente

Dott. ULTIMIO CARLO PIERONI.

1483 Dott. A. BERGAMINI segr.

AVVISO.

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore del comune di Morlupo, e per esso del signor Rinaldo Severini, sindaco, ivi domiciliato, fa istanza alla S. V. affinchè voglia deputare un perito perchè proceda alla stima e descrizione degli stabili sì rustici che urbani, e descritti nel precetto 6 settembre 1880 dall'usciere Alessandro Piccinini, del mandamento di Paliano, fatto ad istanza del suddetto comune ed a carico del sig. Eduardo Lupi, domiciliato a Piglio,

Frosinone, 10 febbraio 1881.

1452 ALFONSO avv. JACOUCCI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 aprile 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori De Bianchi don Luigi del fu Giuseppe, debitore espropriato, e Perri Elia di Andrea e Vecchioni Agostino del fu Luigi, terzi possessori, ad istanza dei signori avv. Vincenzo Fiorentini di Giuseppe e Luigi Bracci del fu Emilio, domiciliati il primo in piazza Paganica, n. 66, ed il secondo in via delle Botteghe Oscure, n. 15, rappresentato quest'ultimo dal suddetto signor Fiorentini, procuratore anche di se stesso.

1. Casa in via Ciancaleone, n. 42, segnata in mappa al n. 846, composta di un pianterreno e tre piani, gravata dell'annua imposta erariale di lire 157 50.

2. Casa in via S. Francesco di Sales, ai nn. 73 e 74, segnata in mappa al n. 1400, composta di un pianterreno e tre piani superiori, gravata dell'imposta come sopra di lire 24 75.

Questi due fondi sono enfiteutici al signor conte Virginio Cenci-Bolognetti.

La vendita si farà in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo peritale ribassato di cinque decimi consecutivi, e cioè il primo lotto su lire 13,888 84, ed il secondo lotto su lire 2480 06.

Roma, 16 marzo 1881.

1428 FIORENTINI VINCENZO avv. e proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della ditta Marini e Gattoni, già con negozio di paste in via Botteghe Oscure, nn. 66 e 67, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno quattro prossimo mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 11 marzo 1881.

1419 Il canc. REGINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Potenza

Rende noto

Che nel comune di Albano di Lucania è vacante l'unica piazza di notaio, epperò invita gli aspiranti al concorso, prevenendoli di uniformarsi alle disposizioni contenute negli articoli 10 della legge notarile e 25, 26 e 27 del relativo regolamento.

Il termine di 40 giorni stabilito per la presentazione delle domande decorrerà dal giorno 25 stante mese.

Potenza, 17 marzo 1881.

1478 Il pres. not. LUIGI GRIPPO.

AVVISO. 1454

A richiesta dell'esattore comunale di Roma, ho citato i signori Cuniberti e Compagni, ditta, rappresentati da Clerici Bernardino, ad assistere, ove il vogliano, alla dichiarazione di terzo ed atti ulteriori, all'udienza del giorno ventinove marzo 1881, davanti il R. pretore del 2º mandamento di Roma.

Roma, li 16 marzo 1881.

GIORGIO NACCARI messo esattoriale.

AVVISO.

Sacchi Paolo, dimorante in Milano, via Passerella, 8, sporse domanda al Re per aggiungere alla minorenne sua figlia Teresina-Clotilde-Gaetanina-Angelina, nata a Milano il 14 luglio 1880, l'altro nome di *Barbara*.

Di conformità al decreto Ministeriale 4 marzo 1881 si rende di pubblica ragione tale domanda, e si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla pubblicazione ed affissione del presente avviso. 1488

N. 93.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane di lunedì 4 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione dei manufatti e corsi d'acqua della sezione VI nel 1° circondario idraulico di Padova, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 40,080.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione decorrerà dalla data della consegna e terminerà col 31 dicembre 1886.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Padova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della complessiva somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 marzo 1881.

1431 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI ALATRI

Avviso d'Asta per affitto di beni.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 27 marzo 1881, nell'ufficio del registro di Alatri, alla presenza di un rappresentante la Commissione provinciale, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti beni, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Vico e Collepardo — Provenienza dalla Certosa di Trisulti — Vari fondi siti come sopra, ad eccezione dei beni ex-comunitativi venduti ai fratelli Florio e degli altri che fanno parte del Monumento di Trisulti — Prezzo d'incanto lire 3466 25 — *Minimum* delle offerte lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'asta.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

3. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta entro 15 giorni da questo, in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo.

4. La durata dell'affitto sarà di anni sei dal 24 settembre 1881.

5. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto d'affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Alatri, 12 marzo 1881.

1458 IL REGGENTE.

N. 92.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 10,713 10, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 8 febbraio ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 11, di 2ª categoria, da Alghero a Bosa, in provincia di Sassari, compreso fra Alghero e Padria, escluse le traverse di Villanova e di Padria, della lunghezza di metri 49255,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 4 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 10,177 45, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 e continuerà fino al trentuno marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sassari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 marzo 1881.

1433 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che, con deliberazione del Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere del dì 25 febbraio 1881, venne dichiarato che Marzio Gianfrotta fu Alessandro, domiciliato in Capua, sia l'unico erede universale testamentario della defunta sua moglie Ernestina Giudice fu Giuseppe, nè costei abbia lasciati eredi necessari cui spettasse una quota legittima, ed invitò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in testa di detto Gianfrotta i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro, l'uno di lire 35, del 13 giugno 1867, num. 136026 in nero, e sotto al num. 318966 in rosso, e l'altro di annue lire 40, del 14 settembre 1868, num. 148778 in nero, e sotto al num. 331718 in rosso, intestati entrambi alla defunta Ernestina Giudice.

E ciò ai termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Santa Maria Capua Vetere, 17 marzo 1881.

1480 ANNIBALE PASTORE proc

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 29 gennaio 1881 del Tribunale di Monza, registrata il trentuno detto, al numero 43, proferita ad istanza di Giuseppe Borgonovo, di Seregno, ammesso al patrocinio gratuito per decreto 14 febbraio 1880 della Commissione presso il detto Tribunale di Monza, e patrocinato dal sottoscritto, fu dichiarato assente fin dal 31 maggio 1869 Virginio Borgonovo fu Innocente, di Seregno, e devoluto al nominato Giuseppe Borgonovo ogni diritto successorio di detto assente sull'eredità della madre Barbara Silva. 1435

CONSIGLIO NOTARILE

di Ascoli Piceno.

Nel comune di Offida è vacante il posto notarile ivi assegnato dalla tabella. Resta aperto il concorso generale per giorni 40, a termini dell'articolo 10 della legge sul Notariato e 25 del relativo regolamento.

Ascoli Piceno, 7 marzo 1881.

ANGELO FINEZZI presidente.

1489 BALESTRA segr.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta di lire 5 25 per cento.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione di lire 5 25 per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 25 febbraio u. s. risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 6 stesso mese, della

Costruzione di una Caserma in Dronero per una compagnia alpina della forza di 250 uomini, ascendente alla somma di lire 71,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 180 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 6 e lire 5 25 per cento offerti, residuasi il suo importare a lire 63,236 15.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, in via Piacenza, n. 5, primo piano, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno 1° aprile p. v., sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente, quando anche eiavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Alessandria o di Cuneo, un deposito di lire 7100 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate agli uffici staccati di Cuneo, Casale, Fossano o Asti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antim. del giorno 1° aprile succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 13 marzo 1881. **Per la Direzione**

1412 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

MUNICIPIO DI PIETRAPERZIA

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempo utile presso quest'ufficio comunale una offerta di diminuzione del ventesimo sulla somma di lire 40,000 per quanto era stato deliberato con verbale del dì 8 marzo 1881 lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale interna, denominata *Corso Vittorio Emanuele*, si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 9 aprile 1881, si procederà nel palazzo municipale, innanzi il sindaco, o di un suo delegato, al definitivo deliberamento a ribasso, col metodo della candela vergine, per lo appalto anzidetto in favore del migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, e in difetto di offerenti a colui che presentò l'offerta in grado di ventesimo nella somma di lire 38,000.

Per essere ammessi all'asta occorre depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di lire 400 per fondo di spese dell'atto d'appalto.

Dovrà inoltre ciascun aspirante giustificare la sua idoneità, mediante la presentazione di un certificato di data non maggiore di mesi sei rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale dal quale risulti che l'offerente abbia lodevolmente eseguiti lavori simili ed esclusivamente per costruzioni di strade nazionali o provinciali.

In garanzia delle opere da eseguirsi, l'appaltatore dovrà fornire una cauzione di lire 4000 in denaro effettivo o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, potendo ben anco prestarsi in prezzo delle opere da eseguirsi, da ritenersi in una o più rate sullo importare dei primi scandagli in una proporzione non minore del terzo di ogni scandaglio. È in facoltà dell'appaltatore di poter presentare per la suddetta cauzione di lire 4000 un biglietto di tenuta a firma di persona notoriamente solvibile e di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale.

I capitoli d'oneri cui deve l'imprenditore conformarsi e le perizie dei lavori da eseguirsi, trovansi ostensibili a chiunque in tutti i giorni nelle ore d'ufficio, presso questa segreteria comunale.

Pietraperzia, li 15 marzo 1881.

Il Sindaco ff: R. NICOLETTI.

1479 *Il Segretario*: A. FURITANO.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Partinico.

L'incanto tenuto il giorno 4 corrente mese, nell'ufficio di quest'Intendenza, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Partinico, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nel giorno 29 corrente marzo, alle ore 12 mer., sarà tenuto un nuovo incanto, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio summenzionato deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio di esso va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite.

Allo spaccio suddetto sono assegnate n. 80 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali viene calcolata in quintali 81 per lire 91,000.

A corrispettivo della relativa gestione e di tutte le spese vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 1 84 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero quindi un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1674 40.

Le spese annue per la gestione si calcolano approssimativamente in lire 674 40, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in via meramente approssimativa di lire 322, ammonterebbe in totale a lire 1322, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso quest'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso i suddetti uffici.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in

Quintali 6 68 per lire 7500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo di lira una;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e le spese relative;

3° Essere garantite mediante il deposito di L. 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Palermo, addì 14 marzo 1881.

1464 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 23,418,356 12
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,404,344 31	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 451,078 65	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 44,193 86	„ 23,858,853 24
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,959,231 42	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 6,390,371 27
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,178,864 72	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 379,744 65	6,017,833 76
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 320,233 38	
Crediti			„ 12,823,375 34
Sofferenze			„ 3,750,684 37
Depositi			„ 13,282,525 41
Partite varie			„ 2,967,275 16
		Totale	L. 92,509,174 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 158,395 45
		Totale generale	L. 92,667,570 12

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 „
Massa di rispetto	„ 1,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 29,933,332 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,800,698 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 13,282,525 41
Partite varie	„ 3,638,354 01
Totale	L. 92,404,910 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 262,659 96
Totale generale	L. 92,667,570 12

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,027,804 „
Argento	„ 4,082,281 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,511 32
Biglietti consorziali	„ 8,990,459 „
Riserva	L. 22,103,056 12
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,315,300 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 23,418,356 12

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	150,095	L. 7,504,750 „
da L. 100	76,946	„ 7,694,600 „
da L. 200	26,134	„ 5,226,800 „
da L. 500	11,416	„ 5,708,000 „
da L. 1000	3,595	„ 3,595,000 „
	Somma	L. 29,729,150 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,638	L. 95,638 „
da L. 2	15,327	„ 30,654 „
da L. 5	4,748	„ 23,740 „
da L. 10	2,291	„ 22,910 „
da L. 20	1,562	„ 31,240 „
	Totale	L. 29,933,332 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 29,933,332 „ è di uno a 2 494

Il rapporto fra la riserva „ 22,103,056 12 e la circolazione L. 29,933,332 „ e gli altri debiti a vista „ 32,800,698 74 } „ 62,734,030 74 è di uno a 2 838

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 9 marzo 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1326

Tribunale Civile di Civitavecchia

BANDO VENALE
per vendita di beni immobili al pubblico incanto.
5° *esperimento.*

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico

Che nel giorno di mercoledì 20 aprile venturo, alle ore undici antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, surrogata per gli effetti dell'art. 575 Procedura civile alla ditta Roussier e Comp. di Marsiglia, originaria creditrice istante, e per essa Cassa del signor cav. Luigi Guglielmotti presidente, domiciliato in questa città ed elettivamente presso lo studio legale del signor avvocato Giacomo D'Ardia procuratore dal quale è rappresentato, ed

A danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, questa ultima tanto in nome proprio come coerede del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa figli ed eredi del fu Filippo Graziosi e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia, contumaci,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente, a termine di legge, i seguenti immobili, situati in questa città:

1. Stalla in Camporsino, al civico numero 165, segnata in mappa col n. 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravani, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato di lire 11 25.

2. Casamento in via Adriana, ai numeri civici 33, 34, 35 e 36, segnato in mappa coi numeri 92 (sub. 1), 93, 94, 95, 96 e 97, confinanti Manzi Luigi, D'Angelo fratelli e Sabatini, gravato come sopra del tributo verso lo Stato in lire 890 31 annue.

3. Stalla in via Granari, al civico numero 126, segnata in mappa al numero 335 (sub. 1), confinanti Guglielmotti fratelli e Gallinari Vincenzo, gravata dalla imposta erariale annua di lire 12 19.

I suddetti fondi saranno venduti in tre separati e distinti lotti.

Il casamento in via Adriana, descritto al n. 2, è gravato da tre canoni enfiteutici nella complessiva somma di scudi romani 375, pari a lire 2015 62, e cioè scudi 130, pari a lire 698 75, a favore della Confraternita del Nome di Dio, di Civitavecchia; di scudi romani 145, pari a lire 779 37, a favore degli eredi Valdambrini; e di scudi 100, pari a lire 537 50, a favore del Demanio dello Stato, succeduto ai PP. Conventuali di questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia diminuito di quattro decimi, e cioè:

1° lotto, descritto al numero 1, per lire 1150 80;

2° lotto, descritto al numero 2, per lire 48,849 96.

3° lotto, descritto al numero 3, per lire 1048 20.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, cioè:

Pel 1° lotto, in lire 115 08
Pel 2° lotto, in lire 4884 99
Pel 3° lotto, in lire 104 82

nonchè le seguenti somme a titolo di spese approssimative, e cioè lire 200 per il 1° lotto, lire 5500 pel 2° lotto e lire 200 per il 3°.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 15 marzo 1881.

1459 Il cancelliere Aug. Loreti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.